SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 142
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 16-17 Giugno 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA GALLERIA DE «LA STAMPA»

La partita su due emisferi fra Totalitari e plutocrazie

L'incidente anglo-nipponico di Tien-Tsin

Tre condizioni poste da Tokio per togliere il blocco

Repressione del terrorismo anti-nipponico e della "interferenza economica„ britannica - Una penale di 50 milioni di dollari ai banchieri cinesi

Tokio, venerdì sera.

Un dispaccio da Tien Tsin all'Agenzia *Domei* precisa nei seguenti termini le condizioni in base alle quali le autorità locali nipponiche sarebbero disposte a revocare il blocco delle Concessioni inglese e francese:

1) Costituzione di una commissione mista nippo-inglese per la repressione del terrorismo antinipponico nella Concessione.

2) Cessazione della «interferenza economica» da parte della Gran Bretagna nella Cina del Nord.

3) Pagamento di un'indennità di 50 milioni di dollari argento da parte delle Banche cinesi della Concessione.

Il dispaccio conclude asserendo che le autorità nipponiche di Tien Tsin sarebbero risolute a continuare il blocco fino all'accoglimento di queste condizioni.

Nelle Concessioni mancano i viveri

Colloqui a Tokio fra Ministri e Ambasciatori

Assicurazioni giapponesi agli Stati Uniti

Tokio, venerdì mattino.

Le notizie di qui e quelle che giungono anche da fonte straniera da Tien Tsin, si possono tutte riassumere in poche parole: il Giappone non si muove dalle sue posizioni, nè ha intenzione di farlo nel futuro, nè intende cedere innanzi a pressioni di qualunque genere.

Per contro non si hanno indizi precisi di una esplosione di crisi tale da portare a subitaneo aggravamento della situazione; come vedremo, se i giapponesi intensificano il blocco delle Concessioni, non v'è conferma alle voci di prossima occupazione. Ciò malgrado che tale soluzione non sia esclusa, in vista di molteplici ragioni che la potrebbero anche giustificare.

Vediamo pertanto la situazione dal lato politico.

Parlano i Ministri

Il Ministro della Guerra, ricevendo i giornalisti, ha dichiarato che le autorità giapponesi di Tien Tsin continuano ad applicare con «tranquilla risoluzione» le misure decise contro le Concessioni inglese e francese, allo scopo di sopprimere tutti gli abusi.

Il Ministro degli Esteri, a sua volta, ha comunicato che il Governo britannico aveva chiesto, per mezzo del suo Ambasciatore, spiegazioni a proposito del blocco. Egli ha aggiunto di aver risposto che tutto l'affare è nelle mani delle autorità locali di Tien Tsin e che è desiderabile che la Inghilterra collabori con il Giappone per trovare una soluzione di principio alla questione.

Nei circoli responsabili, insomma, si conferma che il Governo giapponese non può accogliere le proteste del Governo britannico sugli avvenimenti di Tien Tsin. Si fa notare che fino a ieri notte il Governo di Tokio non aveva ricevuto alcuna relazione ufficiale da parte delle autorità nipponiche di Tien Tsin sulla situazione colà creatasi e che, anche per questa ragione, ogni azione diplomatica britannica deve essere svolta verso le autorità giapponesi di Tien Tsin.

Il Gabinetto, intanto, ha deciso di mantenere le misure finora prese e persistervi fino al raggiungimento dello scopo prefisso.

L'Ufficio per la Cina centrale ha preso una decisione analoga, nel corso di una seduta alla quale assistevano il generale Yanagawa, il Presidente del Consiglio, Hiranuma, i due Ministri della Guerra, il Ministro degli Esteri e il Ministro delle Finanze.

Per quanto riguarda la reazione delle Potenze occidentali alle misure di blocco, i giornali informano che l'Incaricato d'affari degli Stati Uniti a Tokio si è rivolto al Ministero degli Esteri per avere informazioni precise sulla situazione degli americani che vivono a Tien Tsin.

L'Agenzia «Domei», riferendosi al passo in questione, comunica che il Ministro degli Esteri ha assicurato che i diritti e gli interessi dei cittadini americani non saranno toccati, dal momento che gli Stati Uniti non sono coinvolti nella vertenza se non in modo indiretto.

La morsa si chiude

Dato così un rapido giro d'orizzonte alla parte più propriamente politica della situazione, ecco quanto si ha sullo svolgersi degli eventi a Tien Tsin.

Al Ministero degli Esteri si fa rilevare che il blocco deve essere considerato come un problema esclusivo di Tien Tsin, non riguardante le altre Concessioni. Si aggiunge che le autorità giapponesi non domandano altro attualmente che la collaborazione della Gran Bretagna per restaurare l'ordine nella Cina del Nord.

I giapponesi applicano con un crescente rigore le misure restrittive imposte sulla Concessioni anglo-francese di Tien Tsin.

Pochissimi cinesi possono entrare nella zona bloccata o uscirne. Gruppi di operai che si recavano al lavoro nella Concessione britannica sono stati fermati e, dopo breve discussione, sono ripartiti a bordo di autocarri nipponici verso il territorio cinese. Con ogni probabilità essi sono stati impiegati dai giapponesi in altri lavori.

Stamane all'alba un'intensa sparatoria ha provocato vivo allarme ai margini della Concessione. Si è poi appreso che i soldati nipponici avevano aperto il fuoco su due cinesi che tentavano di far entrare di contrabbando casse di ortaggi. Gli ufficiali nipponici di servizio sulla linea di confine hanno dichiarato che ciò «doveva servire di lezione agli altri».

Il problema del vettovagliamento è sempre il più critico: il latte e le verdure entrati di contrabbando nella notte non sono sufficienti per far fronte alle esigenze dei residenti britannici, nessuno dei quali osa avventurarsi fuori della Concessione. Dalle ultime informazioni che giungono da Tien Tsin risulta che il mercato dei viveri nella zona bloccata è praticamente cessato, se si eccettuano le carni congelate e altri generi immagazzinati nei frigoriferi. Gli inglesi che risiedono fuori della Zona Internazionale sono rientrati nella Concessione britannica dove, a quanto si afferma, regna la calma.

Secondo informazioni da fonte cinese, sono apparsi a Tien Tsin manifesti con scritte «boicottate recisamente le merci britanniche» e «riprendiamo la Concessione britannica».

Infine si apprende da Pechino che il colonnello Spear, addetto militare britannico in Cina, arrestato vari giorni addietro da una pattuglia nipponica presso Kalgan, non sarà rilasciato fino a quando non sarà sviluppato il negativo del film trovato nei suoi bagagli al momento del fermo. La pellicola è stata inviata a Sciangai dove sarà sviluppata ed esaminata dalle competenti autorità giapponesi.

Il giornale *Shin Shu Pao*, organo di Sciangai dell'esercito giapponese, pubblica stamane un editoriale in cui afferma che i giapponesi non solo non si propongono di reprimere il movimento antibritannico manifestatosi nella zona occupata della Cina, ma si vedono anche costretti a dare un colpo diretto per parare gli attacchi con cui la Gran Bretagna sfida il Giappone.

Nei circoli britannici di Sciangai si ritiene che la situazione a Tien Tsin si sia cristallizzata e che almeno per ora non sia da attendersi una sollecita soluzione.

L'Ambasciatore britannico conferma che il console generale inglese a Tien Tsin ha protestato energicamente per le perquisizioni cui sono sottoposti i cittadini britannici, non esclusi i militari in uniforme, e contro le perquisizioni a bordo delle navi inglesi. Ha fatto rilevare che la Gran Bretagna non riconosce al Giappone altro diritto tranne quello di salire a bordo delle navi la cui nazionalità risulti sospetta.

L'Inghilterra sconta l'errore dell'appoggio fornito a Ciang Kai Scek

La cambiale in bianco firmata da Leith Ross - Azione antinipponica e reazione da parte dei conquistatori della Cina

Londra, venerdì sera.

L'affare di Tien Tsin è impostato ormai da tutti i giornali inglesi senza peli sulla lingua.

Si tratta della posizione commerciale e del prestigio dell'Inghilterra in Estremo Oriente, essi dicono, dunque non è più da pensare che l'incidente possa essere risolto mediante la semplice consegna dei quattro prigionieri cinesi accusati di assassinio. Non solo vi è la richiesta giapponese che l'Inghilterra collabori con il Giappone in Cina — una richiesta che non potrà mai essere accettata — ma vi sono anche, come sottolinea il Times, gli insulti a cittadini inglesi da parte di soldati nipponici.

Perciò si è entrati già nella fase più grave ed è difficile vedere in qual modo potrebbe essere trovata una composizione soddisfacente per Tokio.

Affermando tutte queste cose, i commentatori britannici ammettono che l'Inghilterra ha mantenuto un atteggiamento ostile verso l'amministrazione istituita dal Giappone nella Cina conquistata ed ammettono pure di avere dato espressione a tale ostilità, rifiutandosi di riconoscere la nuova valuta introdotta dal Giappone nella Cina settentrionale, persistendo invece a servirsi di quella nella Cina di Ciang Kai Scek, onde l'amministrazione giapponese ha incontrato difficoltà nel suo tentativo di diffondere le sue nuove banconote.

Il contegno inglese

Non c'è da meravigliarsi di questo contegno degli inglesi a Tien Tsin, dice al riguardo il Manchester Guardian, visto che la Gran Bretagna ha contribuito in larga misura alla costituzione del fondo di stabilizzazione della valuta di Ciang Kai Scek, fondo che ammonta a un miliardo di lire.

In altre parole gli sviluppi attuali sono una diretta conseguenza di quella politica finanziaria del generalissimo cinese, che venne a lui consigliata dal famoso sir Frederick Leith Ross, quando quest'ultimo andò in Cina nel 1935 per riorganizzare finanziariamente quel paese e assolse tale missione escogitando misure avventi, soprattutto, lo scopo di porre il commercio giapponese in condizioni di inferiorità di fronte al commercio britannico.

Senza dubbio Leith Ross contribuì con quella sua azione allo scoppio della guerra cino-giapponese e, senza dubbio, è su lui e sul Governo di Londra che ricade buona parte della responsabilità per la critica situazione odierna di Tien Tsin.

Londra ora cerca di non rimanere isolata nella controversia anglo-giapponese; essa si tiene in contatto ininterrotto — come abbiamo già detto nei giorni scorsi — con i Governi di Parigi e di Washington e, a quanto è dato giudicare dalle notizie di stamane dalla capitale americana, il primo segno di solidarietà degli Stati Uniti lo si sarebbe già avuto, perchè la Casa Bianca avrebbe incaricato l'Ambasciatore d'America a Tokio di far rilevare al Governo giapponese che gli Stati Uniti sono preoccupati dei loro interessi a Tien Tsin, i quali ammontano a mezzo miliardo di lire annue.

In ogni modo, non si ha alcun segno, per il momento, che l'America voglia partecipare a un passo collettivo.

Questione di affari

Ma l'Inghilterra è spinga a decidersi in questo senso, sostenendo che Tokio non mira soltanto a indebolire la posizione britannica, ma che gli avvenimenti di Tien Tsin sono un preludio di una azione generale contro le Potenze bianche che possiedono in Cina diritti di extra-territorialità.

Perchè la guerra in Cina cominci a dare i suoi frutti, asseriscono gli inglesi, occorre che i giapponesi monopolizzino il commercio cinese e non potrebbero monopolizzarlo se non cacciassero i bianchi dalle Concessioni.

Le misure di rappresaglia ventilate dal Governo di Londra sarebbero interamente efficaci, si aggiunge, solo se fossero accompagnate da misure analoghe della Francia e degli Stati Uniti. Francia e Stati Uniti, quindi, facciano causa comune con l'Inghilterra, tenendo presente che fra poco a loro volta saranno fatti oggetto di blocco o simile azione da parte del Giappone.

G. S.

Direttive del Duce al sen. De Capitani per le Casse di Risparmio

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il senatore De Capitani d'Arzago, che, nella sua qualità di presidente dell'Istituto Internazionale del Risparmio, Gli ha riferito sulla recente riunione del Comitato permanente di detto Istituto tenutasi a Lisbona, e ha preso atto della preparazione effettuata per il quarto Congresso internazionale del Risparmio che si terrà nel 1940 a Berlino.

Il senatore De Capitani ha poi fornito gli elementi che illustrano l'attività che le Casse di Risparmio si accingono a svolgere per il finanziamento degli ammassi e degli enti provinciali dell'agricoltura.

Il Duce si è compiaciuto constatare che le Casse di Risparmio proseguono sinceramente nei compiti e nelle funzioni loro assegnati dal Regime ed ha impartito le direttive per una più stretta collaborazione tra le Casse di Risparmio e gli organi preposti alla direzione dell'agricoltura italiana.

Il blocco nipponico a Tien Tsin

Una veduta della calata del porto fluviale delle Concessioni anglo-francesi di Tien Tsin, oggetto pure del blocco rigoroso da parte delle forze giapponesi.

Una spina nel cuore d'Europa

A DANZICA s'attende Goebbels mentre i polacchi aumentano la tensione

Un incrociatore rappresenterà la Marina tedesca alle cerimonie delle organizzazioni giovanili - I doganieri di Varsavia e i loro compiti militari Inconsulte parole d'un giornale militare polacco

Un atteggiamento oratorio del Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, durante il discorso politico agli studenti berlinesi allo Sportpalace.

Varsavia, venerdì sera.

I colloqui di Mosca fra l'inviato inglese e i dirigenti sovietici da un lato e la situazione a Danzica dall'altro, polarizzano l'attenzione della pubblica opinione della capitale polacca. Siccome del primo evento non si hanno fin qui notizie sicure, i più accentrano i loro sguardi su quanto sta succedendo all'estuario della Vistola.

I giornali pubblicano una fola ufficiosa dell'*Informazione politica polacca* in risposta alla nota della *Corrispondenza politica e diplomatica tedesca* circa la questione di Danzica. La nota polacca cerca di confutare le asserzioni tedesche secondo le quali l'attuale politica inaugurata da Varsavia nei confronti di Danzica coincide col patto polacco-inglese e si ispira al piano di accerchiamento.

Un arresto mantenuto

Nel pensiero polacco, le argomentazioni tedesche cercherebbero di trarre in errore l'opinione pubblica internazionale dato che è cosa chiara che le attuali difficoltà non sarebbero create dai polacchi, ma da certi elementi che vivono a Danzica. Secondo la nota suddetta il Governo polacco non ha nessuna intenzione di condurre una azione che possa minare lo «status quo» della Città Libera.

L'arresto dell'ispettore doganale polacco Lipinski, avvenuto domenica a Danzica, viene mantenuto e contro di lui è in corso una rigorosa istruttoria da parte delle autorità danzichesi. La popolazione tedesca di Danzica reclama che tutti gli ispettori doganali polacchi vengano espulsi dal territorio della Città Libera.

Intanto la «settimana della cultura tedesca» continua a Danzica tra manifestazioni artistiche e letterarie, che hanno lo scopo di rendere sempre più unita e viva la cultura tedesca di Danzica con quella del Terzo Reich.

Per domani è atteso a Danzica il ministro della Propaganda, Goebbels, che terrà un discorso alla popolazione. Le formazioni d'assalto hitleriane sfileranno davanti al fedele collaboratore del Führer; nel porto di Danzica è pure atteso l'incrociatore *Koenigsberg*. Le autorità faranno ai marinai della riserva Flotta tedesca una cordiale manifestazione di simpatia.

In contrasto con le voci allarmistiche diffuse nella stampa di opposizione polacca, secondo cui l'ambasciatore di Polonia a Roma non sarebbe ritornato più presto alla sua sede, sottolineando con ciò un atto dimostrativo, si apprende che l'ambasciatore polacco ha già raggiunto Roma dopo importanti conversazioni avute con Beck.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il ministro degli Esteri Beck col quale ha avuto lunghi colloqui.

Ieri — come è noto — all'aerodromo civile di Okencie, presente il Presidente della Repubblica, si sono svolte le cerimonie per il decennale dell'aviazione civile polacca. Alla cerimonia hanno presenziato gli ambasciatori d'Italia, di Germania, d'Inghilterra e d'America, nonchè il colonnello Tempesti del Ministero dell'Aeronautica e il colonnello Biondi, amministratore delegato delle Avioline, giunti ieri in volo a Varsavia in occasione dell'inaugurazione della linea Roma-Varsavia-Gdynia.

Fin qui quella che si potrebbe chiamare la versione polacca degli avvenimenti; ben differentemente suona l'altra campana, quella tedesca.

Lamentele tedesche

Da Danzica quegli ambienti tedeschi non nascondono le difficoltà che sempre crescono e la tensione che ogni giorno si acutizza.

Come è noto, nella Città Libera sono arrivati una ventina di nuovi «ispettori doganali» polacchi. E' la risposta di Varsavia alla nota del Senato che chiedeva la riduzione del numero eccessivo di questi ispettori di dogana nella Città Libera.

Per chiaro scopo di dimostrazione, l'arrivo è avvenuto in blocco e non alla spicciolata come era sempre finora accaduto. In tal guisa Danzica possiede un contingente di «ispettori doganali» polacchi così numeroso che un decimo sarebbe più che sufficiente al disbrigo delle pratiche richieste dalle esigenze del traffico.

Gli altri nove decimi sono adibiti a mansioni le quali, come osserva la Danziger Vorposten, rientrano nella sfera dello spionaggio. Il gesto del Governo di Varsavia ha prodotto pessima impressione nella cittadinanza danzichese, che lo considera come una premeditata provocazione.

L'Ufficio Stampa del Senato danzichese in un suo comunicato constata che Varsavia intende deliberatamente aumentare la già grave tensione, aggiungendo agli esistenti nuovi elementi di conflitto, e rileva che l'arrivo di un nuovo «reparto di ufficiali polacchi camuffati da ispettori doganali» rappresenta una violazione dello «status quo». «Anche se il popolo di Danzica non raccoglie questa nuova provocazione — conclude il comunicato — essa rimane tale».

A sua volta il *D.N.B.* segnala nuovi episodi di sopraffazione polacchi contro le minoranze tedesche. A Bromberg è stata disciolta la locale Associazione culturale tedesca, che si è vista incamerare, senza motivo, la sede sociale, dove erano allogate molte altre organizzazioni tedesche. La stessa sorte è toccata a Lodz alla Società corale tedesca. A Kattovic il nuovo stadio costruito dalla società tedesca di calcio, l'unico della Polonia, è stato espropriato d'autorità, col pretesto che vi si era svolta la celebrazione del solstizio di estate, mentre, secondo le disposizioni statali, non vi possono aver luogo che manifestazioni sportive. Così nella Volinia tutte le organizzazioni economiche e culturali delle minoranze tedesche, forti di 50 mila anime, sono state disciolte in data odierna. Nella Pomerellia si informa che il boicottaggio contro i negozi tedeschi viene effettuato sistematicamente: dinanzi ad essi stazionano gruppi di giovani che allontanano il pubblico che vuole entrarvi per acquisti.

Significativo per lo stato d'animo di morbosa esaltazione che regna presentemente in Polonia, è un discorso tenuto a Bilitz alla truppa del gen. Kustron, che è anche vicepresidente della Lega Polacca dell'Occidente. Il generale ha parlato di «guerra santa» contro i tedeschi, e così ha concluso: «Il nostro valoroso Esercito è arra sicura di vittoria. Questa vittoria la otterremo in Germania, e precisamente a Berlino».

Il ritorno dall'Albania del Ministro Bottai e del Sottosegretario Benini

Roma, venerdì sera.

Sono giunti questa mattina a Roma, alle ore 7, provenienti da Tirana, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai ed il Sottosegretario per gli Affari Albanesi, S. E. Benini.

Teorico o soltanto umorista?

Sembra che gli Americani si stiano specializzando in chiacchiere guaritutto. Se potessero ottenere lo stesso successo già realizzato nell'ammassare tutto quanto dalla vecchia Europa s'era imposto al mondo per la solidità delle fondamenta e la genialità dell'architettura, non ci resterebbe che pregare le stelle affinchè non li ostacolino. Purtroppo, le parole non resistono ai lunghi percorsi se i fatti non le sorreggono e, in questo secondo capitolo, gli Americani si liquefano come burro al sole. Leggiamo in una prosa recentissima del sig. Cordell Hull, segretario di Stato: «Noi vediamo paesi europei decisi ad acquistare l'indipendenza alimentare che coltivano il grano sulle rocce, mentre milioni di «bushels» di frumento americano sono alla ricerca di un mercato. Vediamo paesi sforzarsi di creare prodotti sintetici per sostituire materie prime abbondanti in altri. Ovunque, Nazioni mancano di materie prime, che altri sono pronti a fornire loro con beneficio generale...».

Spettacolo davvero davvero tristissimo, se guardato con gli occhi degli Stati Uniti i quali, in tanto disguido, si trovano ad essere «gli altri» e i fornitori schiacciati dal peso dei magazzini pieni. Ma se il signor Cordell Hull grattasse un tantino la scorza della coscienza storica, troverebbe nel proprio paese le origini della malattia che lo turba.

Un'eccessiva avidità di oro, alimentata dalla certezza di ridurre in schiavitù i popoli destinati a rimanerne senza, suggerì a suo tempo una politica economica di aggressione e di dazi doganali per cui gli Stati Uniti ottennero il beneficio di una bilancia commerciale così attiva, così attiva da farli scoppiare per eccesso di salute. Con un beneficio netto di 100 milioni di dollari al mese, essi sono riusciti ad incamerare il 60% dell'oro disponibile sulla terra come mezzo di scambio e ne vorrebbero ancora. Falsando il concetto del sano commercio che può reggersi soltanto sopra un intelligente equilibrio di vasi comunicanti, essi hanno munito di pompa aspirante il vaso che manovrano e ora stigmatizzano, con aria scandalizzata, i minacciati di soffocamento perchè non apprezzano con grida di gioia l'ottima qualità della corda sospesa sul loro collo.

Vogliamo credere che il signor Hull sia soltanto un teorico e non già un umorista. Ma fu già scritto parecchi secoli fa: «Il mondo ideale sarebbe quello retto dai filosofi se non avessero il torto di mescolare la teoria alle cose più semplici».

Antonucci

La «bienveillance» in Tunisia

Lavoratori italiani privati degli aumenti di paga concessi a quelli francesi

Tunisi, venerdì sera.

Una nuova scandalosa «bienveillance», come il sig. Daladier chiama le vessazioni che sotto le forme più disparate vengono perpetrate ai danni dei nostri connazionali per attrarli nella «grande famiglia francese», è stata commessa, con decorrenza del corrente mese di giugno, dalla Compagnia del Gas, Acqua ed Elettricità, alle cui dipendenze si trovano circa trecento operai specializzati italiani. E' utile ricordare che detta Compagnia, sovvenzionata e controllata dal Governo tunisino, aveva lo scorso marzo proceduto all'aumento delle indennità familiari del suo personale francese o pseudo-francese, e, nel contempo, ridotto quelle del personale straniero (leggi italiano), aumentando in tal modo la già flagrante sproporzione esistente tra i lavoratori delle due suddette nazionalità, proporzione che va sino al 100 per 100.

Visto che quella prima iniqua e antigiuridica misura non aveva fruttato nessun nuovo... francese, la Compagnia ha proceduto ora ad un altro aumento dei salari e degli stipendi dei suoi dipendenti francesi in base ad un franco al giorno per gli operai alla giornata e di 30 franchi per gli impiegati. Tale aumento, lungi dall'essere un dono, è un corrispettivo all'aumentato numero delle ore lavorative che da 40 sono state portate a 45 settimanali, a beneficio della «difesa nazionale». I nostri operai, quindi, devono, conformemente alla legge, effettuare cinque ore di lavoro in più, senza che questo aggravio venga in un modo qualsiasi compensato. Tutt'altro.

Questa «bienveillance», oltre che essere in contrasto con le famose Convenzioni del '96, le quali, agli art. 1 e 2 stabiliscono l'assoluta uguaglianza di trattamento tra italiani, francesi e tunisini, viene anche meno allo statuto pel personale della stessa Compagnia che, all'art. 16, stabilisce che «le indennità saranno accordate a tutto il personale titolare» senza, perciò, nessuna discriminazione di nazionalità.

I trecento nostri connazionali hanno accolto il draconiano «ordine di servizio» del sig. Beynié, direttore della Compagnia in questione, con evidenti segni di rammarico e di indignazione, ma è stato loro fatto dire che «c'era poco da far chiasso» e che «chi non era contento poteva andarsene». Si noti che la maggioranza degli operai italiani conta da dieci a circa trent'anni di servizio presso l'importante azienda parassitaria.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Venerdì 16 Giugno

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,20: Conversazione di Giuseppe Stallingwerff: «La prelazione antisarda: La rappresaglia».

19,40: Lezione d'inglese.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento dei fatti del giorno.

20,30: Dischi di musica sinfonica: 1. Rossini: «Tancredi», sinfonia dell'opera; 2. Borodin: «Nelle steppe dell'Asia Centrale», schizzo sinfonico; 3. Glinka: «Kamarinskaja»; 4. Schubert: «Marcia militare».

21: Stagione lirica dell'Eiar: «La vedova scaltra», opera in 3 atti di Ermanno Wolf-Ferrari. Interpreti: Vincenzo Bettoni, Giuseppe Bravura, Mario Filippeschi, Armando Gianotti, Aldo Meri, Diana Micelli, Enrico Molinari, Magda Olivero, Cristi Solari, Gino Vanelli. Direttore M.o De Fabritiis. ♦ (Nella «Vedova scaltra» la potenza e l'arguzia del Goldoni nel ritrarre tipi di ogni genere si riaffermano in maniera brillantissima. Non si tratta qui dei soliti ciclabei o popolani della laguna, ma di quattro innamorati di razza e nazionalità diverse, che si affannano intorno alla bella Rosaura (la «vedova scaltra»): un francese, un inglese, uno spagnolo, un italiano. Ai quattro tipi il musicista ha prestato motivi, linguaggio, canto, atteggiamenti, tonalità, armonie tali per cui ciascuno esce nei suoi segni individuali e balza nitido dallo sfondo. A questi suoi appassionati eroi, Rosaura fa appello supremo in nome di quell'amore che è il più bello e naturale: l'amore per l'uomo e per la donna del proprio paese. La commedia goldoniana continuamente desta l'attenzione degli ascoltatori e incede gli animi di sorriso e letizia. E. Wolf-Ferrari, che per la dolce e sana sua natura d'artista sa ben indulgere, con Goldoni, alle debolezze, alle illusioni ed alla vanità umane, ha dato suoni, canti e colori a tutto il piccolo, incipriato e galante mondo di una donna contesa e giocondamente astuta, profonde nei tre atti una inesauribile comicità festosa, ingegnosamente sorridente, che rasserena e consola).

Negli intervalli: Conversazione di Giuseppe Marotta: «Cittadini al cento per cento» - Nino Alberti: «La storia del valzer», lettura.

22,40 (circa): Musica da ballo.

23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onde ultracorte).

[illegible]

Sabato 17 Giugno

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Padova - Milano.

[illegible]

ESTERO

Venerdì 16 Giugno

OPERE E OPERETTE: Ore 19,35: Bucarest: Gounod: «Faust», opera (dischi).

20: Bruxelles I: Messager: «Les petites Michu», operetta.

20,10: Budapest: Wagner «Lohengrin», atto secondo.

20,15: Saarbrücken: Heuberger: «Il ballo all'Opera», operetta.

20,15: Berlino: Künnecke: «Il cugino di Vattelapesca», operetta.

21,45: Varsavia: Mozart: «Don Giovanni», atto secondo (dischi).

CONCERTI: Ore 19,40: Hilversum I: Bach: «Die hohe Messe», per soli, coro e orchestra.

20,10: Monaco di Baviera (khz. 740, m. 405,4, kw. 100) ♦ Segnaliamo: «Beethoven: «Nona sinfonia», per grande orchestra, soli e coro.

20,15: Sottens: Compositori tedeschi - Lipsia: Orchestra e organo.

20,30: Colonia: Radiorchestra.

21: Sofia: Radiorchestra.

22,15: Colonia: Debussy.

23-24: Praga: Orchestra e coro.

MUSICA DA CAMERA: Ore 19,20: Bucarest: Arpa e cello.

20: Belgrado: Violoncello.

21: Praga: Cello e piano - Stoccolma: Musica svedese per trio.

21,30: London Nat.: Poulenc, Chabrier (piano).

22: Strasburgo: Organo.

22,20: Deutschl.: Dohnanyi: «Serenata per trio d'archi».

22,30: Lussemburgo: Mendelssohn: il «Quartetto n. 3».

VARIETA': Ore 19,25: Budapest: Musica zigana.

20,30: Rennes: Operette - Tolosa: Operette francesi.

21,10: London Reg.: Varietà: «Time to laugh».

23-1: Lussemburgo: Musica inglese da ballo.

MUSICA DA BALLO: Ore 21,10: Stoccarda - 22: Budapest - 23,10: London Reg. - 23,15: Kalundborg.

RADIOCRONACHE

— La quinta «ora del dilettante» è annunciata di prossima trasmissione da Milano e si aggiunge che questa volta figureranno specialmente dilettanti tolti dal campo professionisti liberi, in medicina, insegnamento, arte, ecc.

— «Turandot» di Puccini sarà diffusa venerdì prossimo da Bucarest.

— La pianista Zumaglini Polimeni parteciperà al concerto sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi e annunciato in trasmissione per il II progr. per venerdì 23 corr.

— L'opera «Schwarzschwanenreich» di Sigfrido Wagner, figlio del grande Riccardo, sarà in onda dalla stazione di Monaco lunedì prossimo.

— «Bacco e Arianna», suite di Alberto Roussel, è compresa nel programma del concerto sinfonico che il direttore e concertatore belga M.o Franz André dirigerà sabato 24 corr. e che sarà trasmesso per il I progr.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	19	21
MILANO	48	25	31

IL SOLE sorge domani alle 4,41, tramonta alle 20,16. — **La LUNA** sorge alle 4,44; tramonta alle 20,5. Domani alle ore 14,37 Luna nuova.

L'OROSCOPO DEL 17. — Una dissonanza tra Luna e Marte e un leggero buon aspetto tra Luna e Urano, all'alba, favorirà l'industria meccanica ma potrà generare qualche incidente di poca importanza. Verso le 7 l'influenza di una cattiva vibrazione nettuniana ci apporterà confusioni, illusioni e dimenticanze. Sotto questa atmosfera si formerà la Luna nuova, ma la serata sarà propizia alle persone sociali e a tutti coloro che partiranno per la campagna. MARIO [illegible]

CONFERENZE. — Sabato 17 ore 21,30 nel salone de «La Stampa» «L'idea fascista nel nuovo codice civile», S. E. Arrigo Solmi. - Sabato 17, ore 21, Collegio San Giuseppe: «La Santa Sindone» (prof. G. Judica Cordiglia) - in via Rossini 18; ore 17,30: «Noi e la Francia» (prof. M. Perotti).

I SANTI DEL 17. — S. Ismaele, S. Ranieri.

FUNZIONI DEL 17. — Consolata: ultimo dei sabati in preparazione alla festa titolare; 10 funzioni della Compagnia del Giardino; 17 e 20 solite funzioni. — S. Dalmazzo, 7,30 Messa, fervorino, esposizione del SS.; 18: discorso di S. E. mons. G. Rossi vescovo di Biella, benedizione.

FIERE DEL 17. — Cisterna d'Asti.

NUMERI E SPERANZE. — Si è riprodotto a Firenze come 3° estratto il 58 in ritardo per tutte le ruote di 44 sett.; ritardano: 2. estr. 19 da 98, 3. estr. 89 da 46, 4. estr. 36 da 44, 5. estr. 82 da 45. Ritardi nei diversi secondi estratti: Bari 9 da 468, Firenze 17 da 374, Milano 98 da 833, Napoli 1 da 516, Palermo 12 da 487, Roma 31 da 468, Torino 34 da 377, Venezia 17 da 465. Permane il ritardo del 20 al quinto posto di Napoli (905 settimane).

CONVOCAZIONI. — Per le 21,30 del 17 corr. in piazza Risorgimento: Gruppo Rionale Dario Pini per il Rapporto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Cerino Giuseppe, autista, Sesio Luigia, casalinga.
Peluso Carlo, rappresentante, Masoni Adele, impiegata.
Barbieri Luigi, meccanico, Varala Francesca, infermiera.
Negretti Innocente, disegnatore, Mattura Teresa, impiegata.
Magliona Carlo, viaggiatore, Caravelli Amelia, impiegata.
Giansone Lodovico, disegnatore, Schierano Maria, impiegata.
Prunotto Giuseppe, muratore, Ombetto Caterina, casalinga.
Saina Giuseppe, saldatore, Barberis Clara, operaia.
Massaia Tommaso, autista, Olivero Caterina, stiratrice.
Mussetti dr. rag. Felice, capo contabile, Bonicelli Rosa, agiata.
Gallo Violante, parrucchiere, Atti[illegible] Palmira, pettinatrice.
Canova Giuseppe, elettromeccanico, Obialo Margherita, casalinga.
Pinamino Remo, impiegato, Caudera Ugolina, lingerista.
Fantino Meirano, muratore, Sergio Giuseppina, operaia.
Migliasso Felice, macellaio, Prone Maria, casalinga.
Calti Domenico, meccanico, Barbattolo Riveri Teresa, commessa.
Bonetto Luigi, impiegato, Mollo Maria, confezionista.
Barbero Domenico, operaio, Ravinia Giacinta, operaia.
Arbinolo Maurizio, impiegato, Tosina, impiegata.
Bossu Marco, ufficiale R. M., Gride Alessandra, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 corr.:

Dosi Bruna, Negro Margherita, Lazzarotto Emilio, Adusio Romano, Bianco Alberto, Biaferia Francesco, De la Cueva Enrico, Peiretti Fabrizio, Dama Francesco, Astoli Vanda, Liri Luigi, Zanin Maria, Mista Maria, Mascherpa Maria, Girlanda Luciano, Bologna Luigi, Testa Giannina, Tonin Maria, Bauilou Giuliana, Deserte Liliana, Doasti Domenica, Tamietti Giulia, Fiumarella Guido, [illegible]

IN CUCINA E IN CASA

SOGLIOLE FRITTE. — Pulire e lavare delle sogliole che, private della testa e della lische dorsali e ventrali, si mettono per un'ora in una marinata di limone, sale e pepe. Infarinarle, passarle in uovo sbattuto e friggerle in olio bollente. Servire con contorno di spicchi di limone.

PER PELARE le sogliole bisogna incidere la pelle presso la coda, e con l'aiuto di un panno, strapparla con un movimento di trazione verso la coda, però la sogliola si pelerà senza danno per la carne.

Dopo la tragedia del Teti

Un geniale apparecchio pel recupero di relitti ideato da due operai sestresi

Sestri Ponente, ven. sera.

Le recenti dolorose sciagure dello «Squalo» e del «Teti» hanno riportato in primo piano un grandissimo problema: quello della salvezza degli equipaggi dei sommergibili affondati. E con tale problema è tornato di attualità un apparecchio per il ricupero di sommergibili, di navi e di relitti in genere, ideato da operai sestresi.

L'apparecchio venne ideato e costruito sin dal 1932 da due modesti artigiani: Pietro Filippi e Francesco De Micheli, assistiti dall'ing. Alberto Amighini, e provato in proporzioni ridotte nel 1934. Tale apparecchio consta di due o più elementi distinti fra loro, ciascuno a forma di benna, con un corpo superiore e due laterali, che sono comandati da opportune braccia automatiche di manovra. Una nave appoggio comanderebbe la manovra dell'apparecchio, il quale, essendo galleggiante, è facilmente rimorchiabile. Viene affondato pure automaticamente e guidato fin sul relitto, con speciali dispositivi. I palombari, con questo apparecchio, non dovrebbero far altro che segnalare alla superficie l'esatta posizione del relitto da recuperare.

Quando l'apparecchio è adagiato sul relitto, automaticamente si metteranno in funzione le branche della benna e il relitto verrà agganciato in modo da formare un corpo unito coll'apparecchio.

L'apparecchio-tipo avrebbe una lunghezza di 50 metri e una larghezza massima di circa 42 metri, mentre la sua altezza non sarebbe superiore ai 18 metri. Con queste dimensioni la potenza di sollevamento sarebbe di circa tremila tonnellate, potenza più che sufficiente per sollevare anche un sommergibile di grandi dimensioni, ma si assicura che se ne potrebbe costruire un tipo per il ricupero di navi di assai maggiore tonnellaggio. Studiato per poter scendere sino a una profondità di 200 metri, non si fermerebbe di certo lì, perchè, con opportune modifiche, si potrà giungere a profondità molto maggiori. L'apparecchio, come s'è detto, ha forma di benna comune. Colle tenaglie a sfera e con un'apertura di 32 metri delle benne, esso aggancia il relitto in qualsiasi posizione si trovi, anche se incagliato e compie la manovra di ricupero al massimo in 10 ore, a una pressione di 20 atmosfere.

Le prove, eseguite in un locale appositamente attrezzato, diedero risultati più che soddisfacenti.

Uno dei geniali inventori, il Pietro Filippi, è quello stesso che ideò un apparecchio per lo sfruttamento dell'agitazione marina, di cui già si parlò sulle nostre colonne.

La severa bidella dell'Asilo di Tortona

Cento lire di multa per abuso di mezzi correzionali

Alessandria, venerdì sera.

Si è conclusa in sede d'Appello avanti la prima sezione del nostro Tribunale una vicenda processuale che a suo tempo aveva molto interessato la vicina Tortona. La signora Ferretti, maestra dell'asilo infantile «Regina Margherita», aveva denunciato al Pretore di quella città che i bambini del predetto asilo venivano sottoposti a continui maltrattamenti da parte della bidella Teresa Bonadeo, vedova Ferrari, di 44 anni, e da sedici anni addetta a quell'Istituto, e che godeva della protezione, secondo la denunciante, della direttrice e di tutto il personale insegnante. La Bonadeo veniva pertanto rinviata a giudizio per abuso di mezzi correzionali e, dopo un vivacissimo dibattimento, condannata ad un mese di reclusione. Appellava la Bonadeo, adducendo che tutta l'accusa era stata gonfiata ai suoi danni, prendendo a pretesto qualche fatto sporadico. Il Tribunale di Alessandria, dopo ampie discussioni, ha accolto la tesi del P. M. cav. Ottello e del difensore avv. Ballestrero ed ha ritenuto l'imputata colpevole semplicemente del reato di percosse, condannando l'imputata a sole cento lire di multa.

Gravi condanne a Cuneo a tre pregiudicati

Cuneo, venerdì sera.

I due pregiudicati Giorgio Bertone di Giuseppe, d'anni 21, da Magliano Alpi, e Guido Valenti di Antonio, d'anni 30, da Trossana (Apuania), conosciutisi nell'esercizio condotto a Mondovì da tale Arturo Crociati, d'anni 30, pur esso pregiudicato, nel settembre dello scorso anno, si recavano nella frazione S. Giuseppe di Magliano Alpi e, nella notte, mentre il Bertone faceva da palo, il Valenti penetrava nell'abitazione della possidente Caterina Vizio, denominata «la muta» derubandola di 6,500 lire.

Di tale somma, 4 mila lire le affidavano al Crociati, e le rimanenti le sperperavano in bagordi. Il Tribunale ha condannato il Valenti a 7 anni e 6 mesi di reclusione, 7500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e — dichiaratolo delinquente abituale — ne ha ordinato, a pena espiata, l'internamento in una casa di lavoro; il Bertone a tre anni e 3 mila lire di multa ed interdizione per cinque anni dai pubblici uffici; il Crociati, per ricettazione, ad 8 mesi di reclusione e mille lire di multa.

Sono stati ritrovati i quattro alpinisti svizzeri sperdutisi nel gruppo del Monte Bianco

Domodossola, venerdì sera.

I quattro studenti di Losanna, partiti domenica scorsa per tentare una ascensione in sci sul Gran Muret e che si erano sperduti, sono stati finalmente ritrovati da una squadra di soccorso dopo tre giorni di affannose ricerche.

Gli studenti per ben tre giorni sono rimasti sperduti, lottando contro la neve ed il freddo. Trattasi di esperti della montagna che già parecchie volte avevano compiuto delle difficili ascensioni. I loro nomi sono: Grin, Collet, Rouge e Orot. Furono ritrovati stremati di forze, senza cibo, e con i primi sintomi di congelamento. Il loro stato non desta però preoccupazioni.

STAMPA SERA CRONACA

Gloriosi ricordi torinesi

A ventiquattro anni dalla conquista del Monte Nero

Gli eroi dell'epica gesta alpina: Etna, Arbarello, Picco, Vallera

Compiono ventiquattro anni, il 16 giugno, dalla conquista del Monte Nero, il Monte [illegible] folgori: oggi è la ricorrenza annuale, ma la celebrazione si avrà domenica e la nostra città la festeggierà con grande solennità.

Ed è giusto: la conquista del Monte Nero è gloria essenzialmente piemontese e in particolare torinese. Vincenzo Arbarello, medaglia d'oro, eroe valorosissimo, è nostro e i nomi di Alberto Picco e di Donato Etna sono indissolubilmente congiunti a quello di Torino.

Gli alpini del Susa e dell'Exilles

Torreggiava il massiccio del Monte Nero con un fronte di circa 13 chilometri nelle Giulie settentrionali sulla sinistra dell'Isonzo, la sua cima più alta, 2245 metri, svettava nel cielo verdeggiando inaccessibile per gli strapiombi che fasciavano le pareti su cui poggiava, pel baluardo di fulmini che lo circuivano.

Già fin dalle prime settimane di guerra gli Alpini del Terzo si erano arrampicati sulle alture della sinistra dell'Isonzo; si pensava all'attacco del Monte Nero.

[illegible]

Gli austriaci erano sulla vetta a 2245 metri, appostati nei trinceramenti che ritenevano irraggiungibili, asserragliati in torrette. Quando le stelle incominciarono ad impallidire ed il cielo si imbiancava ad oriente, un urlo si levò improvviso e potente: Savoia! e le baionette splendettero, balenarono. La mischia si fa feroce e violenta e in poco tempo 12 ufficiali e 500 soldati austriaci sono fatti prigionieri dal capitano Varese; muore il sottotenente Vallera, mentre il capitano Fabre con le compagnie del Battaglione Susa conquista le posizioni di quota 1996, facendo prigionieri numerosi.

[illegible]

Testimonianze dell'eroica giornata

[illegible]

Sono testimonianze perenni del valore prodigato nella storica giornata le numerose ricompense concesse: tre Ordini Militari di Savoia ad Arbarello, Treboldi, Fabre; una medaglia d'oro al capitano Varese, sette d'argento fra cui una al sottotenente Picco e al sottotenente Vallero di Susa conquistatore di quota 2076; e 25 medaglie d'argento ai superstiti fra cui otto ufficiali, ecc. Ed alla bandiera del Terzo Alpini fu assegnata la medaglia d'argento con una motivazione davvero superba. «Gli il cappello davanti agli alpini», scrisse lo [illegible], ufficiale nemico, poichè egli riteneva che il Monte Nero non lo avrebbero mai conquistato. Oggi il loro ricordo è glorioso.

Un busto del Reffo nella chiesa di San Dalmazzo

Dovuto allo scultore Anacleto Barbieri, è stato inaugurato nella chiesa di San Dalmazzo un busto in memoria del pittore Enrico Reffo; un artista la cui fama non ha varcato la soglia del Collegio degli Artigianelli, dove insegnò per tanti anni, se non dopo la sua scomparsa.

Mostra postuma di Beppe Ciardi a beneficio delle famiglie dei Caduti in guerra

A palazzo Madama è stata inaugurata ieri da S. E. il Prefetto, presenti il Podestà, il rappresentante del Federale ed altre autorità, una mostra postuma di Beppe Ciardi, pittore dell'ultimo ottocento veneziano, figlio del grande Guglielmo Ciardi, le cui marine e paesaggi montani ricchi di colore il pubblico ricorda piacevolmente. Le opere edite ed inedite radunate alla Mostra ci mostrano di quest'arte impressionistica, piacevole, parecchi esemplari che il pubblico vedrà con piacere.

Questa esposizione ha inoltre un fine benefico e questo fine concorrerà ad attirare molti visitatori. La signora Diva De Grosti-Calabria, presidente del Comitato Provinciale dell'Ass. Nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra, ha ottenuto dalla vedova di Beppe Ciardi di esporre numerose tele del compianto artista veneziano, a parziale beneficio dell'Associazione sia per ciò che concerne la vendita dei biglietti d'ingresso sia sulla vendita dei quadri stessi.

Nuove sale costruite all'Istituto «Duchessa Isabella»

All'Istituto Duchessa Isabella, in corso Firenze, ancora conosciuto nella zona col nome di «Istituto dei rachitici», si inaugura sabato alle ore 15.30, una nuova ala di fabbricato costruita coi fondi di generosi oblatori ed in essa eccelle un'ampia sala intitolata al comm. Antonio Formica, la cui nobile figura è ancora viva nella memoria della cittadinanza torinese che conobbe ed apprezzò le sue doti di intelletto e di cuore. La vedova, signora Giuseppina, per continuare le opere di bene del marito, ha donato all'Istituto un completo moderno impianto per la cura dei raggi, disposto in altra sala dell'Istituto.

Edificio scolastico professionale sopraelevato di un piano

Su progetto preparato dal Servizio tecnico municipale dei Lavori Pubblici, è imminente l'inizio delle opere per la sopraelevazione di un piano dello stabile di via Gaudenzi 1, già sede del Museo Civico di arte antica ed ora ceduto dal Comune per uso scolastico del R. Istituto tecnico industriale e del R. Istituto tecnico edile. Con tale sopraelevazione l'edificio da due salirà a tre piani, e se ne ricaveranno quindici aule, delle quali alcune grandi per i disegni, i laboratori, ecc., oltre i locali di direzione e l'alloggio del custode. La spesa sarà di poco inferiore a un milione di lire.

La festa delle ciliegie a Pecetto

Lunedì prossimo, alle 15,30, nel vicino paese di Pecetto si celebrerà la tradizionale Festa delle ciliege con concorsi e premi. Uno dei concorsi sarà destinato al cestello o canestro meglio confezionato secondo le norme stabilite dall'apposita Commissione del mercato. Alla bella e pittoresca manifestazione, che ha carattere regionale e costituisce una delle attrattive della presente stagione interverranno anche da Torino personalità ed amatori della nostra incantevole collina oltrechè del prelibato frutto che essa produce abbondante e scelto appunto sul versante di Pecetto.

Il vigile... guastafeste

Arrestato mentre tenta truffare un passante con una bolletta del Lotto

Un vigile urbano di buon fiuto ha rotto le uova nel paniere del quarantanovenne Francesco Giordana fu Francesco, nato a Gambasca (Cuneo) e dimorante nella nostra città. Costui, alterata una vecchia bolletta del lotto e fattavi figurare una vincita di 3000 lire, l'altro giorno avvicinò in via Berthollet una persona che gli sembrò facile da raggirare, ossia tale Adolfo Montesi, da Crescentino. E gli disse che, dovendo partire d'urgenza, e non avendo quindi più il tempo di occuparsi della riscossione della vincita, era disposto a cedere il biglietto vincente per sole 500 lire. Mentre il Giordana stava animatamente discutendo per convincere il crescentinese, un vigile urbano — che era di servizio nei pressi — intuito quanto stava per accadere, si avvicinava, si intrometteva nella faccenda e, visto che effettivamente si trattava di un raggiro, traeva il Giordana al Commissariato di San Salvario, dove venne dichiarato in arresto e passato alle carceri con una denunzia per tentata truffa.

ARRESTI

Squadra Mobile: Pozzo Teresina di Bartolomeo, contravventrice alla diffida di soggiorno; Viareggo Clemente fu Luigi, per mendicità.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 17,2
MINIMA	+ 15,4
Pressione barometrica	738,7
Umidità	50 %

Seguendo la Cronaca

Questa sera rapporto del Gruppo «Scaraglio»

Questa sera, nel piazzale Duca d'Aosta, alle 21,30, il Segretario Federale presiederà il rapporto del Gruppo rionale fascista «L. Scaraglio». I fascisti e le donne fasciste si aduneranno come da disposizioni già impartite. La popolazione tutta della zona è invitata a partecipare alla manifestazione.

Il ritorno da Genova del Battaglione di Avieri

Alle 0,45 di stanotte, con treno speciale, ha fatto ritorno da Genova il Battaglione della R. Aeronautica che si era recato a presenziare all'arrivo dei commilitoni Legionari di Spagna.

Istituto di Cultura Fascista

Visita della Pro Cultura all'Istituto Zootecnico di Ulzio

La Pro Cultura Femminile, aderente alla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista, ha organizzato per domenica 18 giugno una gita a Salice d'Ulzio per la visita della stazione alpina dell'Istituto Zootecnico diretto dal Consigliere Nazionale prof. Vittorino Vezzani. La gita avrà scopo alpinistico, culturale ed autarchico poichè saranno visitati i vari allevamenti e le varie coltivazioni d'alta montagna.

La Campagna antitubercolare

Il francobollo che si vende a beneficio dei tubercolosi poveri, in occasione della campagna antitubercolare

Imponente funzione all'aperto in piazza Maria Ausiliatrice presenti mille fanciulli ammalati

Una graziosa, soave iniziativa è stata presa e sarà a giorni realizzata dall'Unitalsi, l'Unione per il trasporto dei malati ai santuari di Italia, sez. di Torino, appena reduce da Loreto. Il giorno 20 del mese volgente, sarà celebrata una solenne funzione con la presenza di tutti i bambini e fanciulli ammalati di Torino: la funzione si svolgerà sulla vasta piazza di Maria Ausiliatrice davanti alla Basilica omonima di Valdocco.

Presso il monumento a Don Bosco nel mezzo della piazza sarà elevato un altare e la piazza sarà riccamente addobbata ed ornata con arazzi e damaschi: una serra di fiori circonderà l'altare sul quale sarà celebrata la santa Messa.

Alla suggestiva funzione saranno portati tutti i bambini ed i fanciulli ammalati della città. Presi gli accordi e le autorizzazioni necessarie con tutti gli istituti di cura, Ospedale S. Giovanni, Ospedale Maria Vittoria, S. Luigi, Cottolengo, con le Case di cura ed ogni altro ente, tutti i piccoli ammalati saranno portati sulla piazza, nei loro lettini o sulle sedie a seconda della infermità. Quelli allettati saranno disposti in prima fila tutto attorno all'altare e dietro di essi nelle file delle sedie prenderanno posto tutti gli altri.

I medici, le dame infermiere, i barellieri dell'Unitalsi e le crocerossine faranno il servizio d'assistenza a queste centinaia e centinaia di fanciulli: e le pubbliche assistenze e il servizio d'igiene del Comune disimpegneranno il trasporto dei piccoli malati dagli istituti alla Piazza Maria Ausiliatrice. Anche tutti i fanciulli ammalati nelle famiglie saranno portati alla commovente funzione. Si calcola che un migliaio di fanciulli e fanciulle saranno presenti al rito solenne. Celebrerà la Messa don Pietro Ricaldone superiore generale dei Salesiani e il Cardinale Arcivescovo impartirà la benedizione ai piccoli ammalati; la scuola di canto eseguirà scelte musiche religiose durante la funzione. I piccoli ammalati riceveranno la Comunione e questa e le preghiere che ci son elevate secondo l'intenzione del Papa, perchè il Dio conceda la pace con giustizia al mondo.

«Noi e la Francia»

Per iniziativa dell'associazione fascista della Scuola (Sezione elementare), domani, alle 17,30, nel salone municipale di via Rossini 18, il senatore prof. Andrea Perotti terrà una conferenza sul tema: «Noi e la Francia: illusioni e realtà».

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica): Ore 20,45: «Traviata» di G. Verdi e Danze di Nives Poli (Prezzi popolarissimi).
VITTORIO EMANUELE: Compagnia Grandi Spettacoli Cesare: ore 21,15: «Cesare» di Giovacchino Forzano.
ALFIERI (C.a Ricci-Adani): Ore 21,30: «Sotto l'ascesa di Gerbi» (prezzi popolari).
MICHELOTTI (C.a d'operetta de Rico-Gandosio): Ore 21,15: «I Moschettieri al convento» di Varney.
MAFFEI: (Comp. Italo Frey-E. Ghigli): Ore 17 e ore 22: «Che sarà... che dirai?...» Riv. in 2 quadri di Calar.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
G. DANZE MODA: 21 serata elegante.
DAY DANZE: 17-21: C. Moncalieri 52.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti.
PAGODA DANZE: Ore 21: Kramer.
CINE SAVOIA DANZE: (Pile al ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Stella del mare» Ferida.
AMBROSIO 5 cani in cerca di padrona.
CORSO: «6 ore di permesso» Prima.
AUGUSTUS: «Pel di carota» H. Baur.
CHIARELLA 2 film: «Ladro di donne» e «Felicita Colombo». Prezzi ridotti.
BALBO: «Il messaggio» con Jean Gabin, Gaby Morlay e cart. col. Disney.
STATUTO 2 film: 1° «Il re dei pellirosse» Randolph Scott; 2° «Notti messicane» Nino Martini. Dop. L. 1.
ALPI: «Corridoio [illegible]» L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Il segreto del Tibet».
MAFFEI: Non promettermi nulla e Riv.
MASSIMO 2 film: «Rivalità senza frontiere» e «Museo degli scandali». Dop. 1,65.
ELISEO: Via della Taverna 23. Dop. L.
COLOSSEO: «Cerco il mio amore» F. Astaire e «Bandito della Casbah» L. 1.
TORINESE: «Allarme a Gibilterra».
Piemonte 2 film: Animali pazzi (Totò). «Allora la sposo io» (D. Darrieux).
REGINA: «Ritorno all'alba» Darrieux.
FORTINO: «Ritorno all'alba» e Var.
MICHELOTTI EST.: «Capitano Bello».
PRINCIPE: Scozzese Corte Gran Kan.
SAVOIA: «Il piccolo e il grande amore».
REX: «Mayerling» con Danielle Darrieux e Charles Boyer. Dop. L. 2-3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri è mancata ai suoi cari

Ungaro Francesca n. Lagna

Con dolore che non ha conforto ne dànno il triste annunzio: il marito, le figlie, la mamma ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Venaria Reale domani, 17 corr., alle ore 15. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-019

MEMENTO

Sabato 17 nella chiesa di Santa Teresa (via S. Teresa) saranno celebrate Messe anniversarie dalle 6 alle 10,30, per la cara anima di PIETRO GUCCO e di TERESA GUCCO. La famiglia nel ricordarne a chi si unirà alle sue preghiere.

MISERIE DELLA VITA

nella democratica America

Una notte a San Juan Hill

il quartiere più sordido di New York

L'aspra lotta della polizia contro i trafficanti di stupefacenti - In mancanza dell'oppio e dell'eroina supplisce la "cannabis indica" - Una retata alquanto movimentata - Esperimento riuscito

NEW YORK, giugno.

La guerra contro il marijuana è infinitamente più difficile di quella contro gli altri stupefacenti. Per questi ultimi basta sopprimere le importazioni di contrabbando, invece per il marijuana questo non serve a nulla, poichè la «Cannabis sativa» cresce ovunque negli Stati Uniti. E si tratta anche di una pianta utile dal momento che serve per la fabbricazione di corde oltre che fornisce nutrimento agli uccelli.

La guerra contro il marijuana non venne sferrata che qualche anno fa. La polizia nuovayorchese ricevette qualche migliaio di manuali di botanica, ed i poliziotti dovettero seguire dei corsi speciali, dopo di che la caccia al pericoloso stupefacente cominciò. E non era uno spettacolo insolito vedere i poliziotti percorrere le vie della città tenendo sotto il braccio dei manuali di botanica.

L'oppio della gente povera

Ma il compito che veniva loro affidato non era facile. Essi trovarono in grande quantità coltivazioni di marijuana: nei terreni incolti, negli orti domestici e nei giardini di case signorili.

Allora gli agenti pensarono che si trattasse di piante di «Cannabis sativa» coltivata a scopo di lucro e destinata ai trafficanti, e si misero a spiare in prossimità di questi luoghi, nella speranza di poter acciuffare i criminali proprio nel momento giusto in cui si sarebbero avvicinati per raccogliere la pianta. Ma nessuno si presentò ed occorse molto tempo prima che il mistero di queste coltivazioni abbandonate fosse chiarito: tutte le piante di marijuana che era stato possibile scovare, non erano state seminate ad arte, ma erano nate spontaneamente dai resti del nutrimento per uccelli, derivati dalla pulizia delle gabbie, gettati dalle finestre o nei rifiuti.

Conseguenza di questo fu che venne promulgata una legge per la quale la «cannabis sativa» che doveva servire come nutrimento agli uccelli, doveva essere passata ad una temperatura di 200 gradi di calore che le avrebbe impedito di germogliare.

— Come si spiega il fatto — chiedo io — che il traffico del marijuana ha preso in questi ultimi anni uno sviluppo enorme?

— Gli è che in America — mi risponde il signor Williams — si è sempre fumato molto, in tutti i tempi, il marijuana, specialmente nel sud. Ma la sua diffusione maggiore data da quando l'eroina e l'oppio a cagione dell'arresto di numerosi contrabbandieri, cominciarono a divenire sempre più cari.

Il marijuana costa poco invece: è l'oppio della povera gente, dei borsaiuoli, dei malfattori d'occasione, dei negri, di tutti coloro che non possono disporre che di pochi cents. Il trafficante che vende una libbra di marijuana per 18 dollari, realizza sempre il 200% di beneficio, mentre la banda che gli fornisce la mercanzia, realizza un beneficio del 1000% ed anche di più. Malgrado tutto il marijuana è uno stupefacente a buon mercato, più a buon mercato ancora del whisky e l'effetto è lo stesso. Per ubriacarsi di whisky si deve spendere almeno un dollaro, mentre lo stesso effetto può essere raggiunto con due sigarette di marijuana che costano soltanto 25 cents (L. 4,75).

— Come si combatte il marijuana?

— Snidando le piante per distruggerle e catturando le bande di trafficanti che per la maggior parte si compongono di 20 o 30 membri. Per costoro c'è una pena di non meno di cinque anni di prigione. Si brucia tutto quello che si riesce a trovare. Retate, retate, ed ancora retate... non rallentare la lotta e non cedere un solo istante.

Come avvengono le retate

— Dove operate queste retate?

— Un po' dappertutto. Ad Harlem, in Times Square, nel bel mezzo di New York, a Chicago, a Hollywood. Ovunque abbiamo i nostri indicatori.

E mi racconta come avvennero le numerose retate effettuate durante gli scorsi anni.

Gli agenti si trovano un po' dappertutto e per meglio riuscire nel loro intento si fanno passare per fumatori di marijuana; e supplicano i trafficanti di vender loro la droga. Ma nel momento stesso in cui i malfattori fanno uscire la mercanzia, vengono arrestati e portati in prigione. Parecchie centinaia di trafficanti sono stati presi in trappola in questo modo. Il più bel colpo della polizia ha avuto luogo nel mese di marzo del 1938, quando cioè si è riusciti a mettere le mani sopra una numerosa banda composta in massima parte di fittaiuoli del Minnesota che coltivavano il marijuana e per il rimanente da gangsters nuovayorchesi che lo vendevano. I capi della banda certi José Rodriguez e José Saniego, poterono anche essi essere assicurati alla giustizia. Si constatò che durante i sei mesi prima dell'arresto, la banda era riuscita a smerciare del marijuana per una somma superiore ai 500.000 dollari.

A mo' di conclusione il maggiore Garland Williams mi nomina ancora una località: San Juan Hill.

— Dov'è? — chiedo.

— San Juan Hill? Ma proprio nel bel mezzo di New York. Un solo isolato di case, il più spaventoso quartiere che vi sia al mondo!

. . . .

Due giorni dopo io mi recavo a San Juan Hill.

San Juan Hill è effettivamente situato nel cuore di New York a pochi minuti soltanto dal Central Park, dall'Hudson e dal Times Square. Si tratta di un unico blocco di case, quadrato, chiuso al sud ed al nord rispettivamente dalla 62ª e dalla 63ª strada, ed all'est ed all'ovest dall'Amsterdam Avenue e dalla West End Avenue. La maggior parte dei nuovayorchesi ignora completamente l'esistenza di San Juan Hill e le cose che avvengono in questo quartiere. Ma non si deve infatti dimenticare che questo massicciato di case occupa una posizione isolata in una località abitata in parte dalla piccola borghesia ed in parte dagli operai. Durante gli ultimi dieci anni, in questo quartiere sono stati commessi 25 assassinii. Sette agenti di polizia vi sono stati uccisi, mentre la cifra annuale degli arresti supera generalmente il numero di 100. Inoltre la polizia è d'avviso che le 25 persone sparite misteriosamente in questi ultimi anni abbiano trovato la morte precisamente in questo quartiere. Soltanto non si possiedono prove positive...

Le tristi case del quartiere

Io conosco assai bene le oscure stradicciole correnti lungo il porto di Marsiglia, conosco il quartiere cinese di San Francisco, le catapecchie di Whitechapel, di Limehouse, ma devo confessare che nulla di quello che avevo visto finora può essere paragonato a San Juan Hill. Vecchie case in rovina, non un solo mattone che non sia screpolato, nessuna tendina alle finestre, nessun fiore.

Entro in una di queste case che non è rischiarata da nessuna luce. I gradini della scala scricchiolano sinistramente sotto i miei piedi. Le porte di tutti gli alloggi sono aperte completamente e ciascuna lascia vedere entro la stanza uno o due letti, niente altro che dei letti. Uomini e donne, bianchi e neri sono distesi su questi letti. Tutti fumano o cercano di dormire. Le stanze sono tanto piccole che non vi è posto per materassi delle tavole oppure anche soltanto delle sedie, nemmeno un lavabo. Coloro che possiedono delle bacinelle le appendono fuori della finestra...

Entro in un'altra casa. Un giovane negro sta discendendo la scala. Cerco di attaccare discorso con lui, ma egli mi guarda un istante con gli occhi dilatati dalla paura e poi se la dà a gambe. Salgo le scale barcollanti e sporchi. Dappertutto mi si offre lo stesso spettacolo di prima: stanze minuscole e niente altro che letti. Al quarto piano incrocio una donna di una quarantina d'anni circa, dal viso emunto e pallido. Le rivolgo qualche domanda ed allora ella sembra presa da spavento.

— Che cosa fate qui? — mi chiede. — Conoscete il rischio che correte? Perchè volete ficcare il naso negli affari che non vi riguardano?

Io mi sforzo di dare alle sue parole una interpretazione di celia.

— Volete forse dire che potrei trovare qui qualcuno disposto a «scendere» per qualche dollaro?

Ma la donna non ha nessuna voglia di scherzare.

— Per qualche dollaro? Per 50 cents. Ed anche per nulla. La cosa non ha nessuna importanza.

— Dunque qui non esistono scrupoli?

— Scrupoli? Non si sa nemmeno che cosa siano! Qui si fuma soltanto del marijuana...

E quasi a confermare le sue parole, proprio in quel momento al di sopra di noi, precisamente al quinto piano, scoppia una risata isterica. Poi a poco a poco questo riso si muta in un ghigno soffocato che si prolunga indefinitamente.

— Devo salire — mi dice la donna e scompare in fretta. Discendo la scala. Al pianterreno due giovanotti dall'aria poco rassicurante si mettono risolutamente fra me e la porta d'uscita. Essi hanno l'aria di volermi fare qualche brutto scherzo.

— Perchè ci spiate? — borbotta l'uno.

Operazione calmissima

Cinque metri soltanto mi separano dalla strada. Faccio scivolare la mia mano destra nella tasca dei pantaloni e ne traggo il mio portasigarette che stringo in mano a guisa di una rivoltella, poi con aria risoluto mi apro un passaggio fra i due, ed esco. Essi non hanno il coraggio di seguirmi.

Qualche giorno dopo, al principio del febbraio, il maggiore Garland Williams sferrò un attacco in piena regola contro San Juan Hill. Alle tre del pomeriggio 50 agenti arrivarono in autocarro ai limiti dell'infamato quartiere. I veicoli vennero disposti trasversalmente per bloccare le strade e dietro ad essi vennero collocati dei poliziotti in uniforme. In tal modo San Juan Hill si trovò isolato dal resto di New York. Gli agenti lavorarono con la precisione di un meccanismo d'orologio. Perquisizioni minuziose vennero operate sistematicamente in una casa dopo l'altra, dato che i criminali si rifugiavano sempre più lontano verso gli immobili non ancora visitati dalla polizia, alla ricerca di un riparo sicuro. Nessuna lotta. I ricercati non si preoccupavano che di fuggire. Ad ogni istante si vedeva aprire una porta o una finestra, ma l'uomo che si preparava a prendere il volo indietreggiava subito vedendo che tutte le uscite del quartiere erano sorvegliate e che la fuga era pressochè impossibile.

Tutto venne compiuto senza il minimo rumore, senza scandalo, nella calma più completa.

La retata durò dodici ore. Vennero operati 12 arresti; fra gli arrestati venne anche identificato il capo di una banda fra le più pericolose del quartiere, conosciuto col soprannome di «Simple Simon». Vennero stanate grandi quantità di eroina oltre a 10.000 sigarette di marijuana nascoste sotto i doppi pavimenti, in cassetti segreti, proprio come nei romanzi polizieschi del bel tempo antico.

Il maggiore Garland Williams assentì con un cenno del capo.

— In effetto questo San Juan Hill è pieno di romanticismo. Porte e armadi a muro segreti che si aprono solo sotto la pressione esercitata su di una molla nascosta. Delle gallerie incrocianti da una casa all'altra, tanto che l'isolato non è che una gigantesca catacomba. Lo sapevo e per questo non mi sono limitato a visitare le case, ma ho fatto accerchiare tutto il quartiere!

Anch'io ho fumato...

Il maggiore ebbe la furba idea di ripetere la retata tre giorni dopo. E questa fu per gli abitanti del quartiere una assai sgradita sorpresa; dopo la prima retata i malandrini erano certi che per dei mesi interi li avrebbero lasciati in pace. Operare un tal colpo, per due volte di seguito, era una cosa tanto raramente messa in opera dalla polizia americana!...

Ma voi mi chiederete se anch'io ho fumato il marijuana. Sì, l'ho fumato. E fu un esperimento pienamente riuscito. Durante una serata ho fumato tre o quattro sigarette. Un mio amico, esperto medico, mi aveva assicurato che non vi era alcun pericolo; che fumare per una volta sola qualche sigaretta non implicava il rischio di abituarsi alla droga. L'effetto sarebbe stato uguale a quello del whisky: sarei divenuto come ubriaco e mi sarei agitato per dritto e per traverso.

Ma, per misura di sicurezza, il medico mio amico decise di passare la serata con me.

La prima sigaretta non produsse nessun effetto. Anzi mi lasciò in bocca un gusto piuttosto sgradevole. Ma già dopo qualche boccata della seconda, un bizzarro senso di piacere, di contentezza, di felicità cominciò ad invadermi. Provai un desiderio irresistibile di ballare, cantare e di ascoltare della musica. Mi parve che le quattro pareti della stanza ove mi trovavo si allontanassero sempre più; non pensavo più di trovarmi in una camera, ma in una sala immensa. Cominciai a ridere e continuai, lo seppi più tardi, senza saperne il perchè. Poi improvvisamente trascinai il mio amico verso la sua automobile che era ferma davanti all'ingresso della casa e volli assolutamente fare una corsa attraverso New York. Il mio amico accettò ma non mi lasciò sedere al volante come volevo io.

La vettura percorse a forte velocità le rive dell'Hudson. Io non cessai di ripetere: «Più presto, più presto!».

— Ma se facciamo già i 120 all'ora, vecchio mio — osservò il mio amico.

Presso il ponte Giorgio Washington il mio amico si fermò, discendemmo per fare una piccola passeggiata a piedi. Avevo già posato un piede a terra, quando, improvvisamente, udii il mio amico gridare: «Attenzione! Ecco che arriva una macchina!».

Guardai nella direzione indicatami. Vidi una lunga automobile che si avvicinava. I suoi fari non erano per me che minuscoli punti lucenti, ed il ruggito del suo claksón mi giungeva alle orecchie appena percettibile. Credendo che mi separasse dalla macchina non meno di un cinquecento metri di distanza, mi accinsi ad attraversare la strada, ma il mio amico si precipitò su di me ed afferrandomi per un braccio mi trasse indietro.

— Sei pazzo! — gridò.

Nello stesso istante, l'automobile passò come un lampo, sfiorandomi. E mi passò così vicina, che a dispetto dello stato di ebbrezza in cui mi trovavo potei scorgere il volto terrificato di coloro che l'occupavano e che avevano creduto per un attimo ad una disgrazia irreparabile.

Curt Riess.

Fine.

Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera».

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il tragico destino della famiglia granducale degli Hesse

L'ultima discendente morta all'età di tre anni

Berlino, venerdì sera.

La Principessa Giovanna di Hesse è morta ieri sera all'età di 3 anni, estinguendo così la famiglia degli Hesse, poichè era la sola sopravvissuta in linea granducale: tutta la famiglia era perita or sono due anni in un accidente automobilistico.

Il fratello maggiore è pure deceduto qualche tempo fa, precipitando da una finestra del palazzo. La sorella del Granduca, che era l'ultima Zarina di Russia, è stata assassinata in Siberia durante il massacro della famiglia imperiale, avvenuto, com'è noto, al momento dello scoppio della rivoluzione.

Un pigrone...

Entrando in casa trovano un ladro addormentato nel letto

Buenos Aires, venerdì matt.

(S.I.A.) - Un caso forse nuovo negli annali della Polizia si è verificato in questa capitale. I coniugi Solger, assai danarosi, rincasando dopo una passeggiata serale, entrando nella camera nuziale, hanno trovato il talamo occupato da uno sconosciuto che dormiva saporitamente. Il sig. Fellon Solger, senza svegliare l'intruso, ha avvertita la Polizia che, recatasi sul posto, ha identificato il dormiente per certo Gerardo Briamonte d'anni 18.

Costui, senza tanti preamboli, ha dichiarato che si era introdotto nell'appartamento Solger con l'intenzione di rubare, ma poi, visto un letto così allettante, non aveva resistito alla tentazione di coricarvisi restando poi profondamente addormentato.

Viaggio vecchio con marito nuovo...

Mary Pickford va a Mosca

Londra, venerdì sera.

L'attrice cinematografica Mary Pickford, che per anni godette di una rinomanza mondiale, e che da qualche tempo si trovava a Londra col suo giovane marito, Charles Roger, è partita ieri in aeroplano per Mosca per visitare i teatri di posa sovietici. Nel 1924 Mary Pickford aveva già visitato Mosca, ma in compagnia di un altro marito che allora era il notissimo Douglas Fairbanks.

Condanna a morte confermata in Francia

Parigi, venerdì sera.

La Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso presentato dall'italiano Pietro Fernando De Castelli, di 39 anni, condannato a morte dal Tribunale militare di Lione per spionaggio.

Nuova vita dell'Albania

Reparti dell'Esercito e della Marina prestano servizio d'onore alla solenne cerimonia per l'inaugurazione della nuova Moschea di Durazzo

Due svedesi emuli di Piccard

A 2000 metri di profondità negli abissi del mare

La spedizione è pronta per il luglio

Stoccolma, venerdì sera.

(R.) - Mentre il prof. Augusto Piccard sta preparando la nuova batisfera di cristallo per tentare la spedizione in fondo agli abissi marini, si apprende che due nostri ingegneri, lavorando quasi del tutto in silenzio, sono ormai pronti ad emularne il tentativo ed hanno già preparata la sfera entro la quale si inabisseranno nelle acque del mar Baltico.

Si tratta dei due noti tecnici ingegneri Otto Iven Plazer e Walther Nathanson i quali hanno inventata e costruita una loro speciale batisfera o campana come anche vogliono chiamarla per esplorazioni sottomarine, capace di resistere alla pressione subacquea fino a 2000 metri di profondità. La nuova spedizione si dovrebbe iniziare nella prima metà del prossimo mese di luglio, approfittando anche delle condizioni del mare. Possiamo dare alcune informazioni sull'apparecchio che i due ingegneri hanno costruito per la discesa in mare, per quanto essi finora non abbiano voluto renderne pubblici i particolari.

Plazer e Nathanson hanno ideata e fabbricata una cabina di acciaio di forma sferica, quasi come quella preparata da Piccard e poi da questi scartata per adottarla di cristallo. La sfera degli svedesi è rotonda ed ha circa due metri di diametro; l'acciaio ha quattro centimetri di spessore: a due faccie contrapposte sono praticati due finestrini od oblò rotondi, con lamine lenticolari di quarzo, che permetteranno una contemporanea osservazione della regione sottomarina da due parti. E' stato adottato il quarzo e non il cristallo o vetro, perchè nelle osservazioni attraverso l'acqua marina profonda, il quarzo offre il vantaggio di lasciar passare le radiazioni luminose che hanno una limitata lunghezza d'onda come i raggi violetti ed ultravioletti; invece il vetro ordinario in questo caso li assorbirebbe rendendo nullo il risultato.

La sfera sarà a movimento libero e non sarà frenata, come invece fu quella di William Beebe, che nel primo insieme con Barton nel 1934 era sceso nel mare raggiungendo i 900 metri nel mare delle isole Bermude nel Sargassi. Il Beebe aveva applicato alla sua batisfera un cavo d'acciaio ch'era tenuto da una nave alla superficie segnandone sempre i movimenti.

L'immersione libera

I due ingegneri svedesi seguendo la teoria di Piccard, vogliono fare l'immersione libera, senza cavo e senza contatto con la superficie: la sfera ballerà in acqua come un pallone in aria, in balìa delle onde. Al di sopra della sfera vi sarà un cilindro, costituente una camera regolatrice dell'equilibrio, ripiena di olio: in caso di necessità questo olio potrà anche essere in parte scaricato per alleggerire la sfera o per stabilizzarne la posizione: dato il peso specifico dell'olio, questo, lasciato in acqua salirà subito liberandosi. La sua collocazione al disopra della batisfera regolando il centro di gravità influirà sulla direttiva del centro di spinta delle pressioni sulla superficie.

Per assicurare l'orientamento della sfera fluttuante, sono applicate due piccole eliche a 180 gradi l'una dall'altra, corrispondenti alla metà del centro. Sopra il polo superiore della sfera sarà assicurato un braccio metallico robusto ed articolato, recante alla sua estremità un proiettore di luce a vapore di mercurio, per illuminare [illegible] la sfera si muoverà, e per un discreto raggio, onde si possa vedere a molti metri di distanza, ciò che circonderà la sfera entro la quale i due esploratori compiranno le osservazioni scientifiche prepostesi. Anche l'interno della sfera sarà illuminato a mezzo di lampadine elettriche alimentate da un accumulatore e regolabili.

Speciali esperimenti

Sarà così possibile ai due studiosi osservare e fotografare la flora e la fauna sottomarina, i banchi di pietra, di sabbia o di altro che vi si troverà: scendendo la sfera sino ai 2000 metri, sarà possibile rilevare e rivelare qual genere di abitanti si trovano a tale profondità, certo molto diversi da quelli esistenti a 100 od a 500 e a 1000 metri soltanto. La ripresa delle fotografie si ritiene che sarà favorita anche dalla particolare trasparenza cristallina che presenta l'acqua del Baltico in confronto di quella d'altre regioni.

Speciali studi ed esperimenti saranno fatti da Plazer e Nathanson anche sui fenomeni di assorbimento progressivo e variabile delle radiazioni luminose con la lunghezza d'onda. Quanto potranno restare sommersi in acqua i due scienziati? L'aria disponibile e i dispositivi consentiranno circa quattro ore di immersione: per risalire a galla la sfera si libererà del peso sopracaricato liberando l'olio e la zavorra costituita da pezze metalliche aderenti magneticamente al fondo sferico.

La radio, la grazia e il condannato a morte

Parigi, venerdì sera.

A proposito della grazia concessa a quel Million, complice dell'assassino Weidmann, che invece di essere ghigliottinato sconterà i lavori forzati a vita, e della visita fattagli nel pomeriggio dal suo avvocato difensore, si sono appresi stasera nuovi particolari.

— Venite ad annunziarmi che sarò giustiziato domattina? — chiese il prigioniero vedendo l'avvocato.

Questi rispose: — No; perchè?

Con calma, Million replicò:

— Perchè so che voi avete avuto un colloquio ieri sera alle 18 all'Eliseo con Lebrun, il quale poco prima aveva ricevuto il difensore di Weidmann.

Dopo avergli comunicato la notizia della commutazione di pena, l'avvocato volle conoscere come il condannato aveva potuto essere informato della visita al Presidente della Repubblica. Sorridendo, il prigioniero dichiarò:

— E' facile. Dalla mia cella si ode il posto di radio che si trova in un ufficio della prigione. Sento chiaramente quello che annuncia l'annunciatore ed è così che ho avuto ieri sera un sussulto quando la voce, che conosco perfettamente dacchè sono qui, ha informato gli uditori che il signor Lebrun aveva conferito con voi. Allora mi sono detto che la mia ultima ora non doveva essere lontana. Se oggi non vi avessi visto non avrei dormito la notte prossima, perchè avrei pensato che all'alba tutto sarebbe stato finito.

Million chiese ancora di Weidmann, ma il difensore gli rispose, ed era verità, che a quel momento non sapeva ancora nulla di quello che lo riguardava. Poco dopo il graziato passò dal regime dei condannati a morte a quello dei condannati al bagno e gli vennero tolti i ferri per passare la notte.

[illegible] tutto quello che avviene intorno a lui, v'è il truce protagonista di questi fatti. [illegible] che l'esecuzione di Weidmann è fissata per le 3 e 50 di sabato.

Il Duce premia una famiglia ferrarese allietata dalla nascita di gemelli

Ferrara, venerdì sera.

S. E. il Capo del Governo, a mezzo della locale Prefettura ha fatto pervenire una somma per la puerpera Maria Ferrari, moglie di Veturio Marandella da Goro, la cui famiglia è stata allietata dalla nascita di gemelli.

Encomi solenni a due valorosi militari

Roma, venerdì sera.

E' stato citato all'ordine del giorno dell'Esercito, con un encomio solenne, il tenente Bucci Pietro, del 13.o Reggimento Artiglieria d. f. con la seguente motivazione: «Durante una esercitazione notturna della propria batteria, si slanciava con generoso ardimento per trattenere una mula di altro reparto datasi a fuga precipitosa. Benchè travolto e ferito, persisteva con tenace sforzo nel suo intento, riuscendo a fermare il quadrupede e ad evitare disgrazie. Mirabile esempio di alto senso del dovere».

E' stato pure citato all'ordine del giorno con encomio solenne l'appuntato Di Milla Giuseppe, del 13.o Reggimento Artiglieria d. f. (alla memoria) con la seguente motivazione:

«Conducente di una pariglia di avantreno che durante una esercitazione notturna si era improvvisamente imbizzarrita, dandosi a corsa precipitosa, con grave pericolo per il personale della batteria, si prodigava con tenace sforzo e sprezzo del pericolo per trattenere i quadrupedi. Travolto, perdeva la vita nel generoso tentativo. Magnifico esempio di coraggio e di alto senso del dovere».

I danni del fulmine

BUSTO A. — Sul violento incendio scoppiato allo Stabilimento Gagliardi di Busto A. a causa di un fulmine si apprendono i seguenti particolari: sono andati distrutti: 16 cardatrici, 3 battitoi, una pressa, 6 motori, più di 500 quintali di cotone e mille metri circa di tetto. I danni ascendono a un milione di lire.

Bimbo ustionato

BUSTO A. — Ustionato dalla minestra bollente è stato il bambino Giovanni Toveglieri di anni 2 che nell'incidente ha riportato ustioni di secondo e terzo grado per le quali guarirà in una trentina di giorni.

Scontro stradale

BUSTO A. — In uno scontro fra due automobili sulla provinciale del Sempione ha riportato serie ferite certo Giovanni Mantegna che è stato ricoverato all'Ospedale di Busto Arsizio.

Una rissa

BUSTO A. — Venuto a diverbio per ragioni di interesse con alcuni suoi conoscenti certo Carlo Fonzini è stato ripetutamente colpito alla faccia e ridotto a mal partito. Trasportato all'ospedale vi è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Investito da un'auto

COMO. — Con entrambe le gambe fratturate è stato trasportato al nostro ospedale certo Antonio Talana fu Cesare, di 67 anni, da Albate. Il poveretto, mentre transitava sulla provinciale per Cantù, è stato investito e travolto da un'automobile.

Un atto di onestà

BERGAMO. — Il Giovane Fascista Guglielmo Beretta addetto al Comando Federale della G.I.L. e vice comandante del G.G. F.F. del Gruppo Rionale «Rolfelli» nel pomeriggio di ieri transitando dal Sentierone ha trovato un assegno di 4500 lire ed uno di 1000 lire della ditta Baj in Borgo Palazzo, alla quale ha provveduto a farne immediata consegna.

Una serie di incidenti

BERGAMO. — A Bergamo l'undicenne Mario Bucca, mentre stava giocando con alcuni compagni, nel saltare un muricciolo, si feriva al tallone sinistro con un pezzo di vetro, con infezione tetanica.

Il piccolo Sandro Papini, di 5 anni, da Valtesse, mentre giocava nel cortile, veniva colpito di striscio alla regione temporale destra da una gelosia staccatasi da una finestra.

A Treviolo urtando contro lo spigolo di un tavolo certa Pierina Milesi, di 65 anni, riportava una forte contusione all'emitorace con conseguente contusione polmonare.

Lavorando presso una sega circolare l'operaio Alfonso Amaro, di 30 anni, da Curnasco, si recideva il pollice e l'indice della mano sinistra.

Giocando a palla calcio il quindicenne Riccardo Beltramelli, da Bergamo, riceveva un calcio all'avambraccio sinistro, riportando la sospetta frattura del radio.

Malore mortale

ROVIGO. — Il contadino Giuseppe Brancaleoni, abitante ad Arianino di Ariano Polesine, veniva colto da improvviso malore, mentre stava recandosi in chiesa. Il poveretto, malgrado le più amorose cure, poco dopo decedeva.

Sentinella svizzera che uccide accidentalmente un suo commilitone

Domodossola, venerdì sera.

Giunge notizia da S. Ursanne che durante il servizio di guardia ad un'opera minata, una sentinella sparava un colpo di fucile contro un suo compagno, il soldato Giuseppe Bindt, di 21 anno, che decedeva all'istante.

Saltimbanco sfortunato

ALESSANDRIA. — E' caduto dal trapezio durante il serale esercizio in un circo equestre attendato a Castelnuovo il saltimbanco Bruno Federici, di 33 anni, riportando la frattura della colonna vertebrale.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

3000 e 300.000

Col ritornare della stagione estiva torna di piena attualità il problema del nuoto in Italia. Problema grave e di difficile soluzione. L'Italia, paese marinaro per eccellenza, con uno sviluppo costiero (escluse le isole) di quasi 4000 chilometri, con dovizia di acque interne, manca di nuotatori. Le statistiche parlano, in proposito, con cifre incredibili, sconfortanti: 3000 appena, in cifra tonda, sono i tesserati alla Federazione di nuoto! Va bene, direte voi, ma e tutti gli altri, tutti quelli che non gareggiano? Gli altri, vi assicuriamo, non sono molto numerosi e, comunque, non si avvicinano certo ai 300 mila nuotatori della Germania, di un Paese, cioè, che ha una superficie d'acqua a disposizione assai inferiore alla nostra. E dire che i Romani ponevano allo stesso livello chi non sapeva leggere e colui che era incapace di nuotare. Se dal punto di vista quantitativo stiamo male, assai peggio stiamo come qualità. L'Italia, non è una novità, nel campo natatorio internazionale figura assai indietro. I campioni, cioè gli uomini degni di rappresentarci in un'Olimpiade, si possono contare sulle dita di una mano. I motivi di tutto ciò sono molteplici. La propaganda, sebbene già intensa, non è condotta sempre in modo soddisfacente. Il pubblico dev'essere interessato di più al nuoto attraverso frequenti incontri internazionali, attraverso riunioni equilibrate, ricche di uomini di valore e non sovraccariche di gare. Meglio poche, ma interessanti riunioni che molte e mediocri. Anche la stampa può fare molto in questo campo, ma è soprattutto compito della Federazione. L'allenatore federale (quando l'avremo?) deve girare nei piccoli e grandi centri, osservare, annotare, consigliare, scegliere gli elementi che più danno affidamento da segnalare alla F.I.N. e da tener presenti al momento opportuno. Nè devono essere trascurati gli allenamenti collegiali e le partecipazioni all'estero, anche quando non si hanno speranze di piazzamento. Il giovane, insomma, deve aver l'impressione di essere costantemente seguito, curato, osservato; non come ora succede che, dopo la leva del nuoto, il giovane scompare. E' un lavoro pieno di sacrificio, ma che si deve fare se si vuole che l'Italia conquisti, anche in questo campo, il suo posto nell'ambito internazionale. E, per finire, una proposta: perchè non istituire, a somiglianza dell'atletica, un campionato nazionale di società?

Marsengo

Il "caso" Arcari IV esaminato dal gen. Vaccaro

Roma, venerdì sera.

Il presidente della F.I.G.C., non appena disceso dall'aereo di ritorno da Bucarest, ha dovuto subito occuparsi del caso Arcari IV col suo noto rifiuto di passare al Genova.

Il generale Vaccaro ha avuto un lungo colloquio con il gr. uff. Colombo, presidente del Milano e si è intrattenuto con il presidente del Livorno. Delle lunghe conversazioni nulla è trapelato, ma poichè la Federazione ha affrontato la questione, è presumibile che la soluzione sarà quanto più possibile sollecitata.

Oltre la rete

Monti e il vigile tifoso

Questa è successa a Monti, durante il suo recente viaggio a Trieste per concludere il contratto di allenatore con la società alabardata. Giunto con la sua macchina nella città giuliana, «Luisito» volle oltrepassare [illegible] Monti, [illegible] e l'incidente ebbe un sorriso [illegible] Monti [illegible] la simpatia romanzina.

Ancora di Calmo

Su questo colonne e su quelle di molti altri giornali si è parlato a lungo del portiere Calmo, contesa da varie società e dal quale la società novarese [illegible] In corso trattative, ma la cessione di Calmo potrà avvenire solo se pagata a peso d'oro». Non è quindi improbabile che Calmo rimanga anche per la stagione ventura a difesa della rete novarese».

Fin qui il giornale. Il fatto è che a Novara, se sono vere le voci che circolano, vogliono cedere Calmo al solo patto che la sua cessione... serva a pareggiare il bilancio sociale, che ha una passività di 300 mila lire, acquistando inoltre un portiere di ripiego, un mediano e due attaccanti. Quindi il Novara esige almeno 250.000 lire o 300.000 lire più i quattro giocatori accennati. Come affare non c'è male... Sempre nei riguardi degli azzurri, si apprende che nulla di preciso è stato ancora stabilito per il progettato viaggio all'estero. Se le trattative in corso si concluderanno, la squadra si recherà in Estonia, in Lituania e forse anche in Norvegia.

L'Alessandria si attrezza

La squadra dei «grigi», dopo la fortunosa stagione appena trascorsa, vuole attrezzarsi adeguatamente onde riconquistare nel prossimo campionato il terreno perduto e puntare magari alla mèta massima. A tal uopo ha ingaggiato in questi giorni il valoroso centr'attacco Girometta dell'Atalanta e l'ala Rosso del Tigullio, mentre non è improbabile ritornino nelle file alessandrine Venoglio, Morele e Notti. Per quest'ultimo sono in corso trattative col Modena. Per il posto di portiere, ritornato Cassetti al Torino, oltre a Morele si fanno i nomi di Miglio del Casale e Roggero del Palermo. Si dà invece per certa la cessione dell'interno destro Robotti alla Fiorentina.

Tra vercellesi e biellesi

La Pro Vercelli non ha fatto ancora sapere quali sono le sue intenzioni fra questo generale affannarsi per accapparrarsi questo e quel giocatore o per cederlo invece a peso d'oro. Si sa soltanto che sia per acquistare l'ala sinistra Dalcomo, ceduta l'anno scorso dall'Ambrosiana al Cantù, e che avrebbe messo in lista di trasferimento il centravanti Quario, il cannoniere della Serie B. Questi è conteso a suon di biglietti da mille dal Venezia, dal Genova, dall'Alessandria e dal Napoli.

La Biellese, a sua volta, lavora attivamente per assicurarsi il centrattacco Longhi del Fanfulla (che è richiesto pure dalla Fiorentina) oppure Imberti della Sanremese. C'è già chi dà la formazione della squadra per la prossima stagione, formazione che riportiamo per debito di cronaca: Degani; Santagostino, Breda (Giurgi), Amarilli, Volpich, Dutto; Fumagalli (Pagliano), Mallovrani, Degara, (Imberti o Longhi), Cossetti, Polacchi. Infine circola la voce che Allemandi, che ha lasciato com'è noto la Lazio, stabilendosi per ragioni di lavoro a Biella, verrebbe assunto senz'altro dalla squadra locale. Se son rose...

Viani I alla Juventus?

Com'è noto, Viani I, il classico centromediano del Livorno, sembra in procinto di abbandonare la squadra amaranto. Sulla nuova destinazione del giocatore nulla di preciso si sa ancora, ma a Livorno si dice che Juventus, Roma e Fiorentina avrebbero espresso il desiderio di assumerlo. Delle tre società in lizza, la più quotata... alla vittoria sembrerebbe la Juventus, che ha bisogno di un centromediano dopo la partenza di Monti. Tra le notizie circolanti c'è pure quella che la Juventus assumerebbe quale allenatore il torinese Faroppa, che lascierà in questi giorni il Siena dopo averlo portato ai maggiori fastigi.

Il Genova smobilita

Nei giorni scorsi il Genova ha avuto una proposta da Monaco di Baviera per recarsi in Germania a disputare tre partite per la fine di giugno. Poichè però le offerte finanziarie non sono apparse soddisfacenti, il sodalizio rossoblù ha rinunciato al giro germanico e prima di luglio metterà probabilmente i suoi uomini in vacanza.

Il numero degli iscritti alla Torino-Piacenza salito a ottantacinque

Il successo della Torino-Piacenza è ormai assicurato. Al già rilevante numero di iscritti pubblicato stamane, infatti, si sono venuti ad aggiungere altri tredici corridori, i quali portano così ad ottantacinque il totale dei concorrenti alla corsa. Totale che, però, non è da considerarsi definitivo, in quanto che le iscrizioni non si chiuderanno che domattina.

Fra le adesioni di stamane vi sono quelle di Menapace, il piccolo bolzanese che vinse una Milano-Monaco a tappe; del dilettante Santi dell'A. S. Roma, dell'ottimo indipendente varesino Piotto, nonchè della squadra della S. S. Montecatini di Spinetta Marengo capeggiata da Marzarello.

La Torino-Savona rinviata ad una data di luglio

La IV Torino-Savona ciclistica, patrocinata da *Stampa Sera* e che il Direttorio della Zona Ligure aveva approvato per il 18 corr., venendo a coincidere con la Torino-Piacenza, organizzata dal Dop. A. Mussolini e da *La Stampa*, è stata, per ovvie ragioni e com'è noto, rinviata. Ora i direttorii della F. C. I. delle Zone ligure e piemontese si sono posti in contatto e quanto prima stabiliranno la nuova data, scegliendo una domenica libera del prossimo mese di luglio. Il breve rinvio farà completare la organizzazione della bella gara per dilettanti che si svolgerà sul percorso Torino, Carignano, Carmagnola, Sommariva, Bra, Cherasco, Narzole, Dogliani, Murazzano, Millesimo, Cadibona, Savona, km. 140.

L'incontro di atletica fra Italia e Ungheria confermato a Torino

Si è data notizia, giorni fa, del probabile svolgimento dell'incontro di atletica fra le nazionali d'Italia e di Ungheria a Torino. La notizia viene ora confermata ufficialmente da un comunicato della Fidal, il quale annuncia che l'incontro si svolgerà nei giorni di sabato 1 e domenica 2 luglio nello Stadio Mussolini.

La Moda

Originale cappellino estivo, in crespo di Cina bianco, a foggia di turbante indiano

BOLLETTINO DELL' ESERCITO

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

TRASFERIMENTO IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA

Caruso, sottotenente fanteria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

«Ufficiale di provata capacità, animato da elevato senso del dovere, in un aspro combattimento, al comando di più sezioni mitraglieri, guidava con slancio e decisione i propri uomini attraverso successive posizioni tenacemente difese dagli avversari, riuscendo a concentrare i propri mezzi sugli obbiettivi assegnatigli ed a dare felice contributo al successo delle nostre armi. Per tutta la durata della azione sapeva suscitare entusiasmo fra i suoi uomini per l'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo dimostrati». - Carsan-Toquarib Aghat, gennaio - 21 giugno 1938-XVI.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMAN. ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Sottotenenti promossi tenenti ad anzianità: Zammitti, Macina, Bianchetti, Carmina, Mollica, De Rubeis, Comastelli, De Martini.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Maggiore Carelli, promosso tenente colonnello.

Tenente incaricato del grado superiore promosso capitano: Giorasco.

UFFICIALI IN CONGEDO
Ufficiali in ausiliaria
ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Carosini, Maggiora-Vergano, Brusone, Cimini, Persico.

UFFICIALI DI RISERVA
ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Tallo, Soria, Bosca, Cauda.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Capasso, Auberti, Pignatelli di Montecalvo, Scazzola, Iliento.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

I seguenti colonnelli medici sono promossi maggiori generali medici: Cotugno, Della Cioppa, Lanzi, Tam, Tedde.

Louis Trenker in televisione

Louis Trenker, il noto regista cinematografico, che alla cinematografia italiana e tedesca porta il contributo della sua alta esperienza e squisitezza artistica, fotografato mentre dinanzi ad un apparecchio televisivo, spiega il suo nuovo film «Firedevil».

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Spettacoli all'aperto

Negli spettacoli all'aperto quella concomitanza di elementi naturali e di elementi scenici, di finzione e di realtà, che può compromettere l'unità artistica, favorisce poi e provoca certi casi felici e combinazioni fantastiche di sorprendente effetto. E' fluidità imponderabile di suggestioni offerte dal luogo, che s'accrescono o svaniscono per un nonnulla, e sulle quali il regista deve contare. Non troppo, s'intende, non come sull'ultima carta del gioco, ma come su una possibilità che, se gli Dei sono propizi, farà miracoli. Nella recente rappresentazione dell'Aminta, a Boboli, alla fine della prima parte accortamente tagliata da Renato Simoni su un ripercotersi di echi che fanno dilagare la gran novella amorosa di Silvia al fonte ignuda e sola, s'erano appena spente le luci della scena, che, sulla smerlatura di quell'eco, panica e fantastica, come per prodigio, dall'alto frondoso recinto di alberi, sorse la luna. La luna vera. Fu un istante, ma così delicatamente calcante, con tanta grazia accordato e dischiuso sul mistero notturno, che la silenziosa, argentea apparizione parve raccogliere in sè con misura perfetta tutta la musica del poema. Un oh grande di meraviglia, e gentile commozione. Ma la stessa cara pellegrina del cielo doveva poi, la stessa sera, produrre un altro effettone. Mentre i pastori, nel buio della scena, con bellissimi moti di concentriche danze cercavano il corpo di Aminta al lume delle fiaccole, essa su quel cupo splendeva come una Dea d'oltre tomba, gelida e arcana. E la sera della prova generale v'era intorno all'astro una lieve caligine, un pallore, un che di livido; e la massa dell'alberatura sotto quel lucore era davvero fosca e attrattiva come un bosco sacro, e quel roteare di fiamme sorgenti dal folto selvoso, aveva una grandezza di evocazione mitica, e, insomma, con quello spettacolo si era proprio alle soglie dei paesi della morte, degli Inferi, in un tempo lontanissimo, popolato di grossi misteri, di eroi, di anime dolenti. Tempo lontano, e vicino al cuore per quell'effuso splendore lunare, che ci avvolgeva e ci incantava.

Fortune del teatro all'aperto, ma v'è poi, in certe notti armoniose, un incanto anche meno individuato, più indefinibile; è, per a Boboli, un sentore di cose campestri, aroma vegetale, odor acre e umido di bossolo, di prato, di fronde, è il richiamo di un chiù, uno stormir leggero, un fiato di vento che vi passa sul cuore meglio che sul capo e tra i capelli. Il pubblico femminile è particolarmente disposto a cogliere la grazia, delicata e fuggevole, di queste piccole grandi cose; apostrofi di malinconia, sottolineature nostalgiche, accenti sospirosi che la natura interpone nel discorso poetico. E senza turbarne il ritmo, senza falsarne il tono. Il che soltanto è consentito — arbitrio o fantasia — alla naturalezza lieve e ariosa dell'idillio agreste, a quella letizia di voci soffocate, di respiri, di murmuri, di umbratili accenni musicali. Avviene allora che non rotta ma sollevata sia l'onda dei versi, dalla palpitazione, dal fremito vago e corteso della notte. E' un velo attorno al capo dell'attrice che si alza in uno sbatter d'ala, è un fruscio — di che? seta? erba? foglie? — che scivola accorto in una pausa di silenzio e d'attesa, è un po' di chiaro, di quei chiarori strani, senza perchè, che passan nell'aria notturna, che s'accende pallidissimo e si perde laggiù ove una valletta aduna cespugli fragranti di rugiada. Ed ecco la brezza interviene; è come un soffio che coglie le parole, i ritmi, la cadenza del verso, e le trasporta, le dilata, le fa più ampie effuse melodiose.

Stranezze del caso: un venticello si fa amico del poeta, ne seconda lo stile, ne fa più molli e quasi un po' — deliziosamente — cascanti le morbidezze, ne vivifica con brio di brividi segreti, i gorgheggi, i madrigali, le punte spiritose. Più ardenti, ma cristallini, ma tersi, in quell'incorespatura dell'aria sono i grandi moti del cuore, più fantasiosa e più chiara la passione prorompe in getti armoniosi, in cascate di endecasillabi e settenari. Basta un niente, e tra sillaba e sillaba entra l'aliante grazia del cielo, amplifica il suono, lo distende come stoccario, protraendolo in un'eco lunga, facendolo vario, rado e pieno, modulato e fluente. Pare che la voce degli attori s'inndici, quasi sua-nisca, e ritorni a noi come il murmure della fontana, come il palpito breve dei rami, come il profumo delle siepi. Ora va or viene, l'incanto; ma non si perde un accento, non una nota del misterioso poema contesto di versi immortali e di brezze notturne; nulla si perde, ma in quella fuggevolezza di accordi, che la sorte fa propizia al poeta, è come se il linguaggio umano ritrovasse la freschezza primitiva e istintiva del linguaggio degli Dei. Dei della selva, del fiume, della notte; la voce di Pan e il riso delle ninfe, e il flauto del pastore. Per l'Aminta non si poteva dare più felice incontro; non si poteva immaginare più cara coincidenza di naturale suggestività e di umana fantasia.

Naturalmente son cose dalle quali non si posson trarre regole o leggi; che non si possono classificare esteticamente; che non si possono ripetere quando si vuole. Sono cose nelle quali entra il capriccio arguto della fortuna. L'uomo offre sagacemente l'occasione, dispone le condizioni propizie: se la fortuna è favorevole — ed è spesso favorevole agli uomini di buona volontà — avviene il miracol breve. Tanto più notevole per la sua rarità, tanto più inobliabile perchè, si dice, a ritrovare un concorso di tante opportune circostanze ci si riuscirà ancora? E perciò il ricordo va conservato gelosamente, quasi con una piccola vanteria personale, tra le memorie di pregio. E' come di certe giornate felici, una scampagnata, l'abbozzo di un amore, una lettura, la rivelazione di una musica o di un quadro — fu tanto bello, più bello del vero! Più bello, vogliamo dire, che non fosse in sè quella campagna, quella donna, quel libro, quella sinfonia di note e di colori. Ci entrava l'imponderabile; stato d'animo, prestanza fisica, eccitazione lieta, disposizione al sogno, e poi l'ora, la luce, l'ombra ridente di una nuvola nel turchino; lo svettare di un pioppo nell'oro del tramonto, l'ilarità improvvisa e misteriosa di tutto il creato. Che d'ire? Incontri, felicità di incontri; luoghi, aure, sospiri, e la fantasia e il cuore. Tutti complici della vostra felicità di un'ora. E così nello spettacolo all'aperto; Campo San Trovaso o Teatro Verde della Meridiana, antichi teatri della Sicilia greca, o giardini e piazze mutate in palcoscenico, oltre la bellezza e il fasto e la celebrità o la gloria del luogo, sempre v'è qualcosa di impreciсato, di ineffabile, che può rivelarsi o no, che può apparire, per sua grazia, al momento opportuno o starsene celato e imbronciato.

Come le belle donne; non sono sempre belle allo stesso modo. Le donne belle davvero, quelle che sono aureolate dalla spiritualità della bellezza, certe volte appaiono quasi un po' scialbe, o nascoste, come se tra le linee e i tratti del volto e delle membra, un fulgore stesse segreto, dissimulato, e non riuscisse a raccapezzarne il fascino. Poi d'un tratto è come se spuntasse il sole; tutto si illumina, si accende, dagli occhi scende per il viso chiaro uno splendore di aurora; non è più la donna, è la Dea. E allora anche capite che una bellezza così deve pur star celata; è dono non consentito a tutte le ore.

Natura, teatro, poesia, sono come le belle donne. Si possono vezzeggiare, sollecitare, ma con discrezione, con devoto riguardo. Non dipende soltanto da noi, dal nostro entusiasmo, dal nostro amore che quella bellezza si riveli; dipende da quell'incatturabile mistero che fa così sovranamente preziose le cose supreme dell'anima, della natura, dell'arte. Bisogna attendere, con paziente industria. Poi all'improvviso dietro il folto degli alberi di Boboli sorge la luna, e tutto il poema del Tasso — da regista e attori mirabilmente dedotto sulla scena — si scioglie in una armonia che sa di vento, di stelle, e di un'aurora da Età dell'Oro...

malvolio

VITTORIO

Il *Cesare* di G. Forzano

Viva è l'attesa per la interessante e squisita manifestazione artistica che ha luogo questa sera al Teatro Vittorio Emanuele, alle 21,15 precise, con la prima rappresentazione del *Cesare* di Giovacchino Forzano, che ci arriva preceduta dall'eco del grande successo riportato nelle maggiori città italiane. Il poderoso dramma, che rievoca, con suggestivi, palpitanti episodi, la gloria immortale del fondatore del primo Impero di Roma, è stato allestito in un'elegante e sfarzosa cornice scenica ed è interpretato da un gruppo di oltre settanta attori appositamente scritturati. Inoltre, una massa di centocinquanta comparse completa l'eccezionale e importante complesso artistico. La parte del protagonista è sostenuta da Corrado Racca, uno degli attori più stimati del nostro teatro di prosa. Il lavoro storico, composto di tre atti, suddivisi in dieci quadri, è stato messo in scena con la regia dello stesso Autore che, com'è noto, gode meritatamente, in questo campo, fama di genialità e di organizzatore provetto; mentre i commenti musicali ad alcuni salienti episodi del dramma sono stati composti da S. E. Umberto Giordano, Accademico d'Italia, creatore di tante popolari e bellissime opere, che sono vanto e gloria dell'arte lirica italiana nel mondo.

Alla rappresentazione di stasera, che certamente segnerà un nuovo superbo successo della magnifica fatica di Giovacchino Forzano, assisterà l'Autore. *Cesare* sarà replicato domani sera e domenica sera. A spettacolo iniziato, non è concesso l'ingresso nella sala del Teatro durante la rappresentazione.

Avvertiamo intanto che la vendita dei posti continua al botteghino del Vittorio Emanuele sino all'ora dello spettacolo. Confermiamo peraltro che, a sempre maggior potenziamento della propaganda culturale dopolavoristica, in occasione di queste tre recite straordinarie del *Cesare*, sono concesse ai dopolavoristi le seguenti riduzioni, previa presentazione della tessera dell'anno XVII: per la 1ª galleria da L. 15 a L. 8; per la 2ª galleria da L. 3 a L. 1,50. Inoltre, sul costo dei biglietti delle poltroncine verrà praticato lo sconto del 40 per cento.

TEATRO DELLA MODA

Stasera: *Traviata* e le Danze di Nives Poli in popolarissima

Per aderire alle grandi richieste del pubblico torinese, la direzione del Teatro Regio ha stabilito di ripetere questa sera, un'ultima rappresentazione della *Traviata* di Giuseppe Verdi, a prezzi popolarissimi, sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi, e con i soliti interpreti. Seguirà lo spettacolo di *Danze* di Nives Poli, su musiche sinfoniche, col concorso delle allieve della Scuola di ballo del Teatro della Scala, che tanto successo hanno avuto.

Lo spettacolo ha inizio alle ore 20,45 precise e la vendita dei biglietti continua presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (tel. 48-511), fino alle ore 18, e quindi dalle 19,30 presso il Teatro della Moda.

La prossima stagione lirica all'aperto

La Società del «Regio», che sta svolgendo con crescente successo artistico la stagione lirica nel Teatro chiuso della Moda, accogliendo l'invito del Ministero della Cultura Popolare e della Federazione dei Fasci di Combattimento della nostra Provincia, ha allestito il programma per la prossima stagione estiva nel Teatro aperto al Valentino, che appunto recentemente, come abbiamo pubblicato, la Amministrazione podestarile ha fatto adattare per aumentarne la capacità a seimila posti. Il programma ha ottenuto il consenso del Ministero anzidetto e comprende, oltre al *Trovatore* di Verdi e la *Lucia* di Donizetti, un'opera del compianto Mº Respighi *La Fiamma*. Le rappresentazioni saranno nove, tre per ciascuna opera.

Secondo le direttive della Federazione Fascista, allo scopo di rendere gli spettacoli accessibili alle masse, saranno praticati prezzi eccezionalmente popolari e particolarmente esigui per i dopolavoristi. Anche per questa considerazione il Comune, accogliendo una richiesta della Società, ha deciso di accordarle per la nuova stagione un contributo di duecentomila lire.

ALFIERI

Sesto piano a prezzi popolari

Ieri sera la Compagnia Ricci-Adani ha messo in scena all'Alfieri la nuova commedia *Sesto piano* di Alfredo Gerby, che ha avuto molto successo particolarmente per l'ottima interpretazione. Stasera *Sesto piano* si replica a prezzi popolari. Domani sera data la brevità della stagione della Compagnia Ricci-Adani, andrà in scena un'altra novità: *Questo non è l'amore* di Guido Cantini.

MICHELOTTI

Stasera: riesumazione de *I Moschettieri al convento*

La Compagnia De Rios-Gandolfo riesuma questa sera al Michelotti un'interessante operetta del vecchio e classico repertorio: «I Moschettieri al convento» di Varney, allestita con molta cura.

PASSATEMPI

IL MOTTO ARALDICO

Disponendo nello schema, riga per riga, le parole proposte, nelle caselle a bordo ingrossato verrà a formarsi il motto latino che figurava nello stemma di Eleonora d'Austria, che aveva per arme una fenice.

1) Corazza metallica propria dei cavalieri medioevali; 2) Fiore nato dal sangue di Adone; 3) Angolo; 4) Osservatorio astronomico; 5) Trasfusione; 6) Madre superiora; 7) Osservare con attenzione.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

La greca:

«A»

1) Astronomo che si servì per primo del termometro centigrado; 2) Indigenza; 3) Provincia della Boemia; 4) Penisola dell'Indo Posteriore; 5) Prende in ridicolo opere e scritti; 6) Sfuggito da tutti.

«B»

[illegible]

Frin

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalla preferenza della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autenti i buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

I TELEGRAMMI di chi ha molta fretta

Un telegramma, di solito, è un mezzo sufficientemente rapido di corrispondenza, specialmente per chi non abbia tempo da perdere. Ma in alcune circostanze, come trattative d'affari o comunicazioni di carattere eccezionale, anche un telegramma ordinario può sembrare lento. In tal caso, niente di meglio che servirsi dei «Telegrammi Urgenti», i quali hanno la precedenza sugli altri, tanto per la trasmissione quanto per la consegna. Qualsiasi ufficio telegrafico del Regno è autorizzato a ricevere «Telegrammi Urgenti».

Appendice di STAMPA SERA (78

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Giustissimo! — disse il principe. — Ma dove terremo l'esperienza?

— Ma... all'Università... all'Aja! Suppongo che non sia molto difficile realizzare le condizioni indispensabili per una perfetta riuscita...

— Molto bene così — disse il principe tendendo cordialmente la mano all'alchimista.

Il giorno dopo i giornali della città pubblicavano la notizia che la grande esperienza della trasmutazione dei metalli in oro avrebbe avuto luogo alla Università dell'Aja ma non prima di un mese dà poi che la sua preparazione esigeva questo termine di tempo.

CAPITOLO XI

Collera!

La conferenza di Van Ottawa aveva prodotto una profonda amara delusione in Enrico Morfeldoff.

Anche Ena e Wanda partecipavano, sia pure con minore intensità alla sua amarezza. Con nell'automobile che li riconduceva a casa essi conservavano il più assoluto silenzio.

I pensieri di Enrico non erano certamente rosei.

E a poco a poco una sorda collera s'impadronì di lui, una collera violenta proporzionata all'estima ardente e rude che la covava.

Una volta arrivati a casa, Enrico tenendo le labbra serrate, e le mani dietro il dorso, si diede a percorrere a grandi passi la stanza ove si erano recati.

— Per l'amor di Dio, mio caro ragazzo — disse finalmente Ena Morfeldoff — non girare così. Te ne prego. Mi dai la vertigine.

— Perdonami, mamma!

— Non prendi il tuo tè, Enrico? — chiese allora Wanda timidamente. — E' proprio come ti piace... Non lasciarlo venire freddo... Lo vuoi?

— Sì... con piacere... grazie.... mia cara Wanda!

La giovane si alzò prese dal vassoio una tazza e la presentò al cugino.

Enrico la prese poi col cucchiaino cominciò a mescolare la bevanda.

— E' tiepida... questa orribile mistura!

— Non è colpa mia, Enrico! — disse Wanda. — Il tuo tè attende da più di un quarto d'ora...

— Oh, lo so! e non ti rimprovero, mia cara Wanda!

— Ne vuoi dell'altro? Dammi la tazza; io vado...

Ma soffocando una bestemmia, con un gesto che non seppe dominare, Enrico scagliò la tazza lontano contro il marmo del caminetto... mentre Wanda pallidissima, gli occhi cerchiati, le mani giunte e febbrilmente serrate contro il petto, contemplava i rottami della tazza e del piattino...

— Oh, già! — disse infine con voce soffocata dall'emozione. — Il vostro bel servizio!

— Eh, alfine non si tratta che di una tazza rotta! — disse Ena. — Suo padre era assai più violento! Per una collera simile Alberto avrebbe fatto a pezzi almeno una poltrona! Le collere di Enrico sono molto meno costose. Ed il povero piccolo aveva l'aria così afflitta!

Rise nervosamente e poi, disse a Wanda:

— Suonate, figlia mia... e fate levare questi cocci... Questa sera o domani, scriverete al Fabbricante che vi farà inviare subito una mezza dozzina di queste tazze...

— Oh, zia! Perdonatemi... Se io non avessi insistito... — disse Wanda con gli occhi umidi...

— Suvvia, figlia mia, non piangete, altrimenti romperò la teiera o la zuccheriera e la metterò in conto tuo...

Ena sorrise leggermente e questo servì a rassicurare la giovane.

Dopo che la cameriera ebbe tolto i frantumi della tazza, Enrico andò a mettersi davanti a sua madre e battendo i tacchi la salutò militarmente e poi le disse:

— Vi prego di perdonare quanto ho fatto. Ed è in tutta umiltà che ve lo chiedo!

— Dimenticato! — disse la contessa. — Ma... chinati un poco, ragazzo!

Egli obbedì sorridendo.

Ena, dolcemente gli diede un piccolo buffetto sulla guancia e poi gli disse sottovoce:

— Abbracciami e va ad abbracciare tua cugina e non ne parliamo più.

L'ufficiale obbedì e poi disse a Wanda:

(Continua)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il "non basta,, del Cremlino

La risposta di Molotof a Strang

preluderebbe a nuove richieste

A Londra si spera in trattative commerciali

Varsavia, venerdì sera.

Al di là delle mura del Kremlino le parole dei diplomatici hanno esse lo stesso significato che avrebbero in una qualsiasi Cancelleria del mondo?

Ecco la domanda che si fanno coloro i quali seguono più da vicino lo svolgersi degli eventi e, in particolare, dei colloqui anglo-sovietici. Domanda che è giustificata dal fatto che un comunicato come quello diramato nella notte dal Commissariato degli Esteri sarebbe, altrove, più che sufficente per considerare sepolti i negoziati. Infatti i giornali moscoviti di stamane pubblicano un breve comunicato sulla conversazione svoltasi ieri tra il Commissario degli Esteri Molotof, e l'inviato britannico, sir William Strang. Il testo di esso è redatto in modo generico, salvo l'ultima frase che dice: «I risultati della prima conversazione e l'esame delle proposte anglo-francesi non sono considerati molto promettenti nei circoli del Commissariato degli Esteri».

Gli osservatori attribuiscono un grande significato a queste parole, che rivelano forti divergenze di vedute fra Molotof e Strang. Si crede che sia stato il noto progetto sovietico di garanzia agli Stati baltici a costituire il problema centrale e si pensa che su questo punto il Governo sovietico si sia rivelato irriducibile e niente affatto disposto a venire ad un compromesso.

Gli stessi termini usati nel comunicato sono considerati, nella loro crudezza, come un mezzo per costringere Francia ed Inghilterra a fare ulteriori concessioni alla Russia. Bisogna in questo senso, anzi, si potrebbe pensare che il comunicato in parola non sia tale da troncare senz'altro i colloqui. Cioè la Russia, sferrando il colpo di un fin precipitoso comunicato, vorrebbe giocare la carta del vero e proprio ricatto nei confronti delle Potenze occidentali. Come si è accennato, c'è sinceramente da chiedersi fino a qual punto il linguaggio diplomatico abbia valore negli uffici del Commissariato sovietico per gli Affari esteri e, ancor più v'è da attendere la reazione di Londra ad un atto che — tal quale è — non pecca certamente di eccessiva cortesia.

Si ha da Londra intanto che il «Times» di stamattina annuncia che saranno fra breve intavolati regolari negoziati con l'U.R.S.S. per la conclusione di un nuovo accordo commerciale anglo-russo. Le trattative, condotte nella loro fase preliminare dal Sottosegretario Hudson, in occasione della recente visita di questi a Mosca, avranno essenzialmente per scopo di perfezionare e ampliare la sfera di applicazione del trattato commerciale attualmente in vigore fra i due paesi.

LO SCACCO DELLE DEMOCRAZIE

A Parigi si cerca a chi addossare la colpa

La doccia fredda giunta da Mosca per i negoziati anglo-sovietici

Parigi, venerdì sera.

La prima Squadra Navale italiana farà nella prima decade di luglio una crociera nelle acque della Spagna, del Portogallo e del Marocco. La cosa, che è la più naturale del mondo, poichè rientra nel quadro dell'attività normale di ogni flotta, a cui sono indispensabili dei periodi di allenamento, ha fatto drizzar le orecchie e aguzzare gli occhi dei giornalisti e dei politici parigini.

Allarmismo

Essi — ritenendosi astuti — scorgono nel movimento della suddetta squadra qualche cosa che, secondo essi deve mettere in sospetto «coloro che hanno seguito la campagna condotta da alcuni mesi dalla stampa italiana per la revisione dello statuto di Tangeri».

A questo allarme lanciato dall'*Excelsior* fa eco il *Journal*, il quale, per il fatto che le nostre unità navali non si asterranno dal visitare anche la zona di Tangeri, è convinto che la crociera rivestirà pure un carattere di dimostrazione.

A Parigi si canta e si decanta senza sosta la serenità della Francia, effetto della sua forza, ma se a Roma, a Berlino, o a Tokio si muove un dito, alla serenità francese subentrano subito l'orgasmo, l'apprensione ed il batticuore.

Sarà perchè, come scrive l'*Oeuvre*, esaminando la situazione

«*da Cadice a Tien Tsin» malgrado la tanto strombazzata potenza del fronte degli accerchiatori «le Potenze democratiche si trovano in piena negoziazione per la costituzione del loro fronte unico, mentre sul fronte opposto dei piani concertati sono applicati sotto l'impulso di una volontà centrale»?*

Sarà perchè — come rileva l'*Excelsior* — «le Potenze dell'Asse si concertano prima di agire, mentre nel campo avversario si cerca l'accordo dopo che esse hanno agito, come se ogni avvenimento cogliesse il campo medesimo alla sprovvista, come se mancasse di informazioni o di immaginazione»?

Comunque sia, in questa capitale il disorientamento è forte. «L'Asse — si scrive e si dice — non dà requie. La Spagna... l'Austria... i Sudeti... la Boemia... l'Albania... Danzica... Tien Tsin: quella di tallonarci è evidentemente la strategia di Berlino, Roma e Tokio, le quali cercano di attirare sui punti più diversi successivamente e simultaneamente le preoccupazioni francesi e britanniche».

Si constata che l'Asse ha più che mai il privilegio dell'iniziativa e che nulla lascia prevedere che vi sia possibilità di privarlo di essa. Gli avvenimenti di Tien Tsin dovrebbero — secondo i voti delle sfere diplomatiche francesi — far meglio comprendere all'U.R.S.S. la necessità di affiancare la politica della Francia e dell'Inghilterra, in Europa ed in Asia. Si ignora però se il Kremlino sia disposto a trarre in Oriente ed in Occidente le castagne dal fuoco, per conto dell'imperialismo anglo-francese.

Sul primo contatto avvenuto ieri fra Molotof e gli Ambasciatori, britannico e francese, queste sfere governative nascondono gelosamente le loro impressioni.

Il Commissario sovietico agli Esteri ha promesso, ai suoi interlocutori di sottoporre a Stalin le loro proposte. Si annuncia che i negoziati non avranno una rapida conclusione e l'ipotesi che essi possano prolungarsi durante parecchie settimane non è esclusa.

Il *Petit Parisien* esorta Stalin a considerare il problema sotto l'angolo nazionale e non lasciarsi influenzare da coloro che intorno a lui «non fanno misteri della loro ostilità per qualsiasi alleanza con le cosiddette borghesie favorendo il gioco dell'Asse Roma-Berlino».

L'Estremo Oriente

L'*Humanité*, invece, afferma che il gioco dell'Asse è fatto precisamente da Parigi e Londra. In primo luogo l'organo comunista rimprovera alla Francia, nei riguardi del problema dell'Estremo Oriente, di mettersi al seguito dell'Inghilterra, poichè «i Ministri francesi conservano un silenzio ostinato e lasciano parlare i loro colleghi di Londra». In secondo luogo lo stesso organo comunista constata che la lezione di Tien Tsin non ha servito a nulla, neppure al signor Chamberlain, il quale, dopo due giorni di colloqui, non «ha preso alcuna risoluzione o, più esattamente, si è risolto a non far nulla». Pertanto l'*Humanité* arriva alla conclusione che «la provocazione (sic) di Tien Tsin è il frutto dei temporeggiamenti e manovre dilatorie dei Governi di Londra e Parigi nei negoziati anglo-franco-sovietici».

Siamo, come vedete, in pieno gioco di scarica barili.

Vengono riassunte le opinioni dei giornali italiani, secondo le quali il blocco di Tien Tsin è una risposta diretta del Giappone, in nome e per conto dell'Asse, alla politica di accerchiamento.

Una parte della stampa francese, assoldata dai fautori della guerra, si compiace delle complicazioni in Estremo Oriente, perchè essa ritiene che la Gran Bretagna abbandonerà, finalmente, le sue reticenze ed esitazioni che provenivano dal timore di contrariare il Giappone.

Paul Faure, che dopo il successo riportato per la sua tendenza nel recente congresso socialista di Nantes, ha intrapreso, nel *Populaire*, la sua energica opposizione alla guerra, sostiene ora, invece, prendendo lo spunto dalla conferenza tenuta ieri a Parigi dal signor Eden, che è proprio questo il momento di «affrontare francamente tutte le difficoltà internazionali, cercando di risolverle pacificamente». Ciò implica un esame attento ed approfondito — egli afferma — di tutti i problemi che rappresentano delle torcie accese accanto a barili di polvere. A chi chiede: «Le soluzioni di tali problemi debbono essere sottoposte anche agli Stati totalitari, anche alla Germania e all'Italia fascista?» l'on. Faure, segretario generale del partito socialista, risponde: «Sopratutto a loro; con quali altre Nazioni si dovrebbero discutere i problemi della pace e della guerra?».

F. d. P.

Il tracciato del canale che dal Reno

porterà al Meno e al Danubio

Berlino, venerdì sera.

Il Ministro dei Trasporti ha fissato definitivamente il tracciato del canale che dal Reno porterà al Meno ed al Danubio.

Il canale, che deve ancora essere costruito, partirà da Hamberg, toccherà Norimberga e raggiungerà Kehlheim a 40 chilometri a monte di Rattisbona.

Vaste zone del Kenia flagellate dalle cavallette

Nairobi, venerdì sera.

Vaste regioni del Kenia sono state invase dalle cavallette. Il Dipartimento dell'Agricoltura comunica che la zona colpita è estesissima e che le locuste depongono le uova in zone talvolta assolutamente inaccessibili, tanto da rendere estremamente difficile la lotta impegnata per arginare il flagello.

La novella di "Stampa Sera,,

Il cavalier Indulgenza

Poichè normalmente la bontà umana è valutabile in ragione inversa dei peccati mortali, havvi nel mondo un'inflazione di «ottimi», fra cui lo studente Ermannino Mezzovilla. Ma se dovessimo adeguare gli aggettivi alla realtà e scottare i peccati veniali come elementi di valutazione, addio alle famiglie degli ottimi e largo alle moltitudini dei «così così». In questo caso anche Ermannino dovrebbe venire notevolmente declassato giacchè un oculato accertamento registrerebbe sulla sua carta d'identità umana abituali occultamenti di diritti ed abituali esibizionismi di virtù.

Innanzi tutto, nonostante la sua apparenza di docilità, egli risulterebbe intimamente feroce giacchè col suo fucile ad aria compressa dal muretto della villa egli si compiace di costellare di freccine il fondoschiena delle galline nell'aja. Vero è che agli amici entusiasti e ai contadinelli esterrefatti egli si dichiara in allenamento di caccia grossa: ma, figlio d'un cane!, quelle son bestiole domestiche e non è permesso dar loro un giro al sangue in modo che i pulcini nascano nevrastenici, strabici o deficienti!

Poi egli apparirebbe una spia in promettente praticantato giacchè pochi come lui sanno far emergere le marachelle degli altri e occultare le proprie. Così più volte egli ha lasciato ne' suoi ceppi i cuginetti Diana e Carletto. L'ultima volta egli li ha nascostamente sorpresi mentre sottraevano i canditi dall'armadio e li celavano nel gran vaso del salone. Quatto quatto egli se li è sbasoffiati: e quando i parenti hanno fatto il solito diavolato e il consueto interrogatorio per la scoperta dei colpevoli, egli ha giurato d'aver soltanto visto i cugini ninnolare presso il vaso. Gli agenti domestici si sono precipitati e difatti hanno trovato il vaso pieno di canestrelli di carta e di cesi di albicocche. Diana e Carletto hanno quindi incassato una scossa di punizioni per aver avuto voglia di mangiare, mentre lui ha digerito in santa pace.

In terzo luogo verrebbe alla luce che i tre quarti della sua intelligenza Ermannino te li impiega a marinare il liceo. Un vero maestro, ecco, davanti al quale quelli della cattedra dovrebbero vergognarsi di portare così abusivamente tanto titolo!

Ora non s'ha da credere che Adelaide e Filippo Mezzovilla siano di quei genitori di ricotta che credono alla terapia degli amorevoli rimbrotti e dei titillamenti dell'amor proprio. Il babbo, penalista insigne, dopo aver difeso centinaia di delinquenti, non lascerebbe le sue galline senza patrocinio: e madama Adelaide, per impedire che il rampollo [illegible] Messalina al cinematografo anzichè sui manuali, correrebbe anche col battipanni: ed ambedue non emetterebbero più neppure un buono... al tesoro. Ma il difficile, avvocato mio, è appunto la sorpresa in flagrante. Voi potete acciuffare due distratti in tema coniugale, un ladro colla fiamma sulla cassaforte, un consigliere delegato sui bilanci, ma vostro figlio, no!

Te l'acchiappano col fucile spianato, le galline starnazzanti e Fedo furioso? Fedo, babbino, è saltato addosso alle innocentine e lui le ha difese: difatti il portacoda di Febo è un agoraio di freccine... E allora, babbino, tornatene fra i vetri rei, rendi omaggio al Cittadino dell'Ordine e, se no, aspettati una querela della Protezione degli Animali... Diana e Carletto lagrimano per le molte impronte digitali sulle rispettive superfici e aleggia un sospetto che Ermannino abbia gettato a mare i complici per spattaiolarsela a modino? Lui, tranquillo e sereno, squaderna sotto gli occhi dei giudici il «*Manuale del Buon Figliuolo*» e legge a pagina 86: «*Il bravo scolaro dovrà sempre essere d'esempio ai compagni e, quando occorra, contribuire a sventare il male altrui*». Tutti gli hanno sempre detto di attenersi alle sagge massime de' libri. Lui ha obbedito e ha torto? Quasi quasi attende qualche scusa perchè la ingiustizia, ecco, smonta...

Quanto poi alle evasioni scolastiche, chi le conosce?

Veramente una volta il babbo l'ha sorpreso con una pipa graziosa e due volte la mamma per strada, alle ore di lezioni. Ma ha commesso colpa se, ritornando dall'*Acquarium*, ove s'è svolta la lezione di Storia Naturale, ha trovato la nipote del Preside quasi in lagrime perchè sperduta nella città, e l'ha accompagnata? Sarebbe stato prudente filar via all'inglese? E quanto al resto, che ne può lui se il Professore di Storia ha mandato la scolaresca alla *Civica* a vedere i cimeli giobertiani e se la Professoressa di Storia dell'Arte ha tenuto lezione alla Mostra del Barocco? Avrebbe dovuto davvero marinare le lezioni per andare al Liceo?...

Così i tre incidenti sono stati risolti con palese confusione dei sospettosi. Le altre evasioni invece sono sempre rimaste ignote grazie a un intelligente espediente. Egli ha portato via a babbino un polpacciolo di biglietti da visita veramente solenni colla loro scritta: «Avv. Prof. Comm. Filippo Mezzovilla» due indirizzi e tre numeri telefonici. E ogni volta ha dovuto portare l'amichetta in Val Salice o fare il tifo a una partita di calcio, in cui il portiere, vent'anni prima, è stato alunno al suo Liceo, o presenziare alle corse a Mirafiori, ne ha rifilato uno al Sig. Preside con autografa dichiarazione paterna che l'assenza era giustificata dalla morte della zia Filina, della zia Ramira, della zia Landolmine, ecc...

Ma un bel giorno il Preside, che di solito non distingue un'aquila da un moscerino, ha avuto chissà come un ritorno di memoria e s'è accorto che l'Avv. Prof. Comm. ecc. gli ha giustificato un'assenza di Ermannino per la morte d'una nona zia... Nove zie defunte in un anno scolastico! Dio mio, ma è roba da giornali! O nel rione dei Mezzovilla c'è fior d'epidemia, o si tratta d'una famiglia gialla, in cui qualcuno accumula eredità spacciando mensilmente un congiunto, o sotto le nove zie c'è una gatta che cova... Colpito da una curiosità da Ufficio d'Igiene, da lettore di Wallace, da successore di Oland, il sig. Preside, con lettera d'ufficio ha quindi invitato l'Avv. Comm. Prof. a presentarsi nel suo ufficio.

L'intestazione di «R. Liceo» e più che tutto il color giallo della busta desta, com'è suo preciso compito, sensazioni angosciose in Ermannino che ha visto la lettera sul tavolo della portineria e, per risparmiare le scale alla vecchia Adele, l'ha presa per portarla a babbino. Letta la tragica convocazione e gettato il documento nella pattumiera, Ermannino riflette angosciosamente. Che s'ha da fare? Estro degli astuti ripieghi, fuori! Niente! Silenzio, inerzia, sterilità... E il grande avventuriero, sul pianerottolo delle scale, è solo, paurosamente abbandonato, senza una riserva contro i Banditi del Fiume Rosso, gli affiliati al Drago Verde, i sicari della Mano Nera... Solo fra robe di tutti i colori... E allora, amen... E' circondato dalla muta latrante. Non gli resta che piegare il capo e lasciare che le cose tornino in ordine il tempio della Giustizia. Tutto da ricominciare... Però... Ma c'è il Cav. Indulgenza, perbacco!...

Il cav. Gaetano Bisaro s'è guadagnato l'evangelico nomignolo grazie alla mitezza con cui ha sempre accolto le monellerie dei figli e le seccature dei padri di quelle dieci o dodici famiglie, con cui vive in intimità da quarant'anni partecipando a feste, pranzi, scampagnate e ricambiando non consigli gentili, vendite e compere d'azioni, evasioni di pratiche, ecc. Ma tale mitezza non è che un elemento del suo carattere. Egli è sostanzialmente un timido, che, solo e vecchio, non gentili compagnie e gentili prestazioni s'è organizzato un ambiente, un complesso di abitudini, un sistema di vita: e ha una paura verde che tale equilibrio s'infranga. A volte egli sente fermentare in sè un lievito autoritario e vorrebbe agire energicamente. Ma e poi? Egli è la mosca che prende quota negli spazi d'una camera, dà di picchio nei vetri e ruzzola sul tavolino. Egli, per esempio, vorrebbe fare il padrone in casa con rimbrotti e controlli alla serva. Ma e se essa, che ha tutto in mano, se la batte, dove va a finire lui? E allora avanti la padronanza della servitù. A volte vorrebbe sculacciare la ragazzaglia, che lo tratta da zimbello, strapazzare la portinaia, trattare autorevolmente i padreterni rannicchiati dietro gli sportelli. Ma e se le famiglie, scoprendolo privo di malleabilità, non lo ricevono più e se la portinaia per rappresaglia gli lascia arrivare in casa i cugini predaci e proscritti, e se perde alquanto della sua influenza benefica? Ecco la tragedia fra il volere e l'essere, fra la vita sognata e la vita vera, fra il Cav. Gaetano Bisaro e il Cav. Indulgenza...

Ed è a lui che nell'ora cupa ricorre Ermannino. Ecco... Per una volta che egli ha saltato la scuola, il Preside fa il boia. Ma bisogna pur capirla la gioventù, eh? Anche il sig. Gaetano è stato vino prima d'essere aceto, no? E allora egli dovrebbe accompagnarlo dal Preside a nome di babbino, che naturalmente non deve saper nulla di nulla, scusarlo autorevolmente e dimostrargli così che l'affetto, la tenerezza, l'attaccamento ecc., ecc., Gaetano direbbe di no. Ma quali guai gli procureranno i ragazzi coalizzati e quali bugie diranno in famiglia contro di lui? E il cav. Indulgenza acconsente.

Egli si presenta al Preside come inviato del babbo di Ermannino, chiamato altrove da una causa...

— Bene! Bene! — mugghia il Preside. — Voi siete un congiunto?

— Uno zio, ecco...

— Ah! E di quale povera signora siete vedovo?...

— Io? Celibe sono, purtroppo...

— E allora speriamo che abbiate vita lunga giacchè in codesta famiglia la morte è di casa, proprio...

— Fra i Mezzovilla?... Non direi... L'ultima a morire è stata la zia Candida, sedici anni fa...

— Ah, sì?... Ebbene, sappiate che altre nove ne ha accoppato quella canagliola lì...

Niagara di rimbrotti, di denunce, di accuse: un dipanamento inesorabile di bugie contrassegnate da altrettanti cadaveri... E le scritte false sui biglietti? E' la strada delle cambiali, degli assegni alterati, della galera...

Il cav. Indulgenza non lo si riconosce più. E' la sua ora, l'ora in cui lo sbocciò rovescia i massi e vigoreggia. Oggi egli può, anzi deve essere uomo e qualunque suo gesto volubile è avallato dai principi più alti della vita e dai loro rappresentanti. In quel momento egli è la famiglia insidiata da un ciabattoncello, schiaffeggiata dalla Morale, richiamata dal Dovere... Ebbene, egli sarà degno dell'involontario mandato e nel malloppo generale ci entreranno anche i dispetti, le villanie, le burle villane... Egli si alza, vibra sul colpevole uno sguardo salomonico, poi pif, paf, due ceffoni di marca e di squillo... Ah! Sì, eh?... Nove zie? Pif!... Firme false?... Paf!... Ragazze a spasso, campi di giuoco, films sporchi? E pif paf... E il Preside solenne fa l'arbitro su quel ring del Dovere.

— Ah! Cavaliere, se tutti i parenti fossero come voi!...

A seduta finita, il fu Cav. Indulgenza ed Ermannino escono dallo studiolo. Ma nell'atrio del Liceo, fra il viavai degli scolari e delle signorinelle che contemplano stupiti la faccia marezzata di Ermannino e il ceffo dell'aguzzino e riflettono sulle proprie probabilità di tanta gogna, il cav. Gaetano, pensando che quella porta è il confine della sua sacra Autorità, rabbia ad Ermannino un'ultima pedata esclamando: «E fatti ancora vedere da me, se l'osi, brigante!»...

E difatti per mantenere il reo sotto la salutare impressione, il cav. Indulgenza per mesi e mesi non s'è più recato in casa Mezzovilla, non è più passato pei giardini ove di solito sosta Ermannino, e ha sempre girato al largo dai dintorni del Regio Liceo...

Leo Torrero

Il Pontefice riceve il nuovo Ambasciatore di Bolivia

Roma, venerdì sera.

(G. C.). — Il nuovo Ambasciatore della Repubblica di Bolivia, Gabriel Gosalvez, ha presentato con il consueto cerimoniale le lettere credenziali al Pontefice. Durante la cerimonia, svoltasi nella sala del Trono, l'Ambasciatore ha pronunciato un indirizzo di devozione, avendo anche un accenno all'opera che il Pontefice sta svolgendo per la pace. Pio XII, parlando anch'egli in lingua spagnola, ha ringraziato il diplomatico per le sue parole, facendo voti per la prosperità del Paese. Si è svolto quindi nella biblioteca un lungo colloquio tra il Papa e l'Ambasciatore.

Questi ha poi visitato il Cardinale Segretario di Stato, Maglione.

Pio XII ha ricevuto in udienza privata il cardinale Fumasoni-Biondi, Prefetto di Propaganda Fide; mons. Ottaviani, assessore della Congregazione del Santo Ufficio; Padre Mauro, fondatore dei Missionari rurali; il sen. Cattaneo Della Volta; il benedettino Padre Bastien; la Madre generale delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù e le signorine Maria e Luisa Callori di Vignale.

Un morto e 4 feriti per lo scoppio d'una mina

Roma, venerdì sera.

Si ha da Subiaco che, verso le 8,30 di stamane, mentre alcuni minatori lavoravano alla perforazione di gallerie in località San Giovanni per la costruzione di una importante officina idroelettrica, lo scoppio prematuro di una mina entro una stretta galleria ha ferito gravemente quattro operai dei quali uno è morto sul colpo, fra le macerie.

Il ricorso in Cassazione di due condannati a morte

Roma, venerdì sera.

Si discutono oggi in Cassazione due importanti ricorsi proposti da condannati alla pena capitale. Il primo è stato presentato da Dario Ferranini, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Parma per avere, la sera del 24 novembre 1937, nei pressi di Cortile San Martino (Parma), ucciso con premeditazione lo studente Augusto Galvani, di 23 anni, da Traversetolo, vibrandogli al capo ben quaranta colpi di scure per impossessarsi di circa un migliaio di lire, che la vittima aveva indosse per averle ricevute poco prima dal proprio padre.

Il secondo ricorso è stato proposto dal pregiudicato Ruperto Blassbicler, condannato alla pena capitale dalla Corte d'Assise di Bolzano per avere, la sera del 7 settembre dello scorso anno, ucciso nel sonno, in territorio del comune di Susoa, il pastore Giovanni Putzer, mutilato di un braccio e minorato nell'uso di una gamba, per rapinarlo, trasportandone poi il cadavere in un fienile attiguo e nascondendolo sotto un cumulo di paglia.

Casa colonica che crolla a causa del maltempo

Macerata, venerdì sera.

In seguito alle pioggie di questi giorni e allo straripamento di un canale collettore, in contrada S. Egidio di Montecassiano, è crollata la casa del colono Gino Monti. Al momento del crollo nessuno si trovava nella casa, della quale sono rimasti in piedi soltanto i muri maestri. Non si hanno così a registrare vittime. Pronto ed efficace è stato l'intervento delle autorità di Macerata e di Montecassiano che hanno subito disposto l'assistenza alla famiglia rimasta senza tetto.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Qualche incertezza con prezzi cedenti in un primo periodo, poi il mercato riprende la fisionomia sostenuta abituale e la chiusura avviene all'incirca sul livello precedente. Fra i valori più scambiati e sostenuti, le Edison, Fiat, Viscosa e Montecatini.

N. B. - Da domani 17 a tutto il 14 ottobre p. v. le Borse Valori del Regno resteranno chiuse al sabato.

MILANO, 16. — Qualche battuta di incertezza all'esordio dovuta ad una diminuzione di attività ha lasciato in seguito il posto anche alla ripresa diffusa senza distinzione in tutti i settori del listino. In prevalenza dalle precedenti quotazioni troviamo le Teli, Snia, Emiliane, Eridania, Raffinerie L. L., Sole, Ilva, Centrale, Mediterranea, Burgo, Olcese e le Cascami. Bene assorbite ma quasi senza variazione le Fiat, Edison, Breda, Motta, Sip, Isotta e le Bianchi. Resistenti i titoli di Stato con qualche miglioria per il Redimibile 5 %.

LORD PERTH

La più recente foto di Lord Perth, ex-Ambasciatore, inglese a Roma, incaricato da Chamberlain di istituire un «Ministero della Propaganda», che, per ora, sarà rappresentato da uno speciale reparto del Foreign Office.

Il nuovo contratto di lavoro per gli operai siderurgici

Roma, venerdì sera.

Sono giunti a Roma i rappresentanti dei lavoratori dei principali centri siderurgici di tutta Italia, convocati per l'esame preliminare dello schema di contratto predisposto dalla Federazione dei lavoratori industrie meccaniche e metallurgiche per la categorie dei lavoratori siderurgici. Per il Piemonte sono giunti i consiglieri nazionali Balletti e Bertoli, rispettivamente segretari delle Unioni dei lavoratori dell'Industria di Torino e di Aosta, il capo-gruppo dei meccanici e metallurgici di Torino, Bellei, e il segretario dei metallurgici torinesi, Biagetti.

I lavori del convegno avranno inizio nel pomeriggio alle ore 16. Questa mattina, intanto, i convenuti si sono riuniti attorno al consigliere nazionale Amilcare De Ambris, vice-presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria e segretario della Federazione lavoratori industrie meccaniche e metallurgiche, per un primo scambio di vedute.

Giudei condannati per omessa denuncia anagrafica

Trieste, venerdì sera.

Davanti al nostro Tribunale sono comparsi dieci giudei imputati di mancata denuncia di appartenenza alla razza ebraica. Costoro sono: Salvatore Besso, Pietro Belelli, Alessandrina Cantoni, Rebecca Nacson, Carlo Fritsch, Maria Tomasi, Emilio Freilich, Caterina Goldberger, Ester Acco e Lodovico Czeller. Essi si sono scolpati adducendo motivi diversi, ma il Pretore li ha condannati ciascuno a quindici giorni di reclusione.

Una signora veronese si getta in acqua e trae in salvo un bambino

Verona, venerdì sera.

La signora Maria Zama, da Malcesine, mentre passeggiava lungo le rive del lago si accorgeva che un bambino, mentre giuocava, era caduto nell'acqua. Il piccino, Valerio Cincarini, di cinque anni, sarebbe certamente affogato se la Zama non si fosse coraggiosamente tuffata nell'acqua riuscendo a trarlo in salvo.

Uno scontro fra automobili che rivela un ladro

Milano, venerdì sera.

Un'automobile guidata dal signor Guglielmo Mardoli, residente a Merano, giunta all'angolo del piazzale Tripoli con viale Egisto Bezzi, si è scontrata violentemente con un'altra automobile privata. I presenti hanno visto uscire dalla seconda macchina, rimasta gravemente danneggiata, un tale che, benchè zoppicante e col viso grondante sangue, si è allontanato di corsa, sparando nei campi vicini.

E' risultato dalle indagini della Polizia che l'automobile era stata rubata poco prima alle scuderie Tesio a San Siro, in via Ippodromo 56. Il ladro è attivamente ricercato.

La «ruota» della lotteria il giocatore fortunato e una signora sospettosa

Milano, venerdì sera.

Il 6 settembre u. s. intorno ad una ruota della fortuna istituita per la vendita delle cartelle della Lotteria di Merano era radunata molta folla. Mentre la ruota girava, la signora Rina B. guardò e riguardò un fortunato giocatore che aveva già vinto due cartelle, ed i suoi sguardi si posarono anche su una bizzarra figura di donna che teneva il banco. Veramente di donna non aveva che la sottana. Sotto il fez rosso un abbigliamento mascolino era in armonia con una voce dolcemente baritonale, che invitava il pubblico a tentare la sorte. Intanto la ruota si fermò sul numero del solito giocatore che si fece avanti a ritirare la terza cartella.

La spettatrice scappò indignatissima, ma di lì a poco, fatte le sue spese, ripassò nell'attimo in cui, col più amabile dei sorrisi la donna-maschio consegnava un'altra cartella allo stesso giovanotto. Allora la signora chiamò il vice-capo dei vigili urbani, Omero Ghezzi, e denunciò quello che riteneva un trucco.

Così sono comparsi davanti al Pretore Ermelina B., colei che teneva il banco, la sua compagna Anna C. che l'aiutava nella vendita dei biglietti, tale Generoso S. ed il fortunato vincitore, Gennaro M. La prima, invitata a spiegare come mai Gennaro M. potè vincere in poco tempo ben cinque cartelle, si è limitata a dire che la fortuna è cieca. Gli altri tre coimputati si sono pure proclamati innocenti. E' stata la volta quindi della signora Rina B. che ha mantenuto l'accusa affermando che troppi sorrisi correvano fra gli attuali imputati e che l'accordo era palese. Anche il vigile urbano rilevò un comportamento sospetto. Il Pretore, in mancanza di precisi elementi, ha prosciolto tutti per insufficienza di prove.

Una importante sentenza sui lavoranti a domicilio

Milano, venerdì sera.

Al calzolaio artigiano Collini, tempo fa, venne elevata contravvenzione per avere omesso di versare, per un suo lavorante esterno, i contributi per le assicurazioni sociali e, a seguito del verbale di contravvenzione elevato dall'ispettore corporativo, lo stesso Collini fu rinviato a giudizio.

Al dibattimento, svoltosi davanti al pretore, la difesa dell'imputato ha sostenuto che il rapporto intercorrente tra i vari committenti artigiani e quelli che impropriamente sono chiamati «lavoranti a domicilio» non è un rapporto di lavoro, bensì di appalto, perchè quanto viene commesso è l'opera per se stessa, lasciandosi al lavorante a domicilio — che viene ad essere così a sua volta un vero e proprio artigiano — piena autonomia nella gestione del lavoro, retribuita in relazione non alle ore effettive impiegate, ma al risultato finale del lavoro, e cioè all'opera finita come entità a sè stante.

Il pretore, in accoglimento della tesi difensiva sostenuta dall'avvocato Achille Baietti, ha assolto il Collini con formula piena, risolvendo così una questione di principio molto importante, riguardante appunto gli artigiani calzolai, sarti ecc., i quali si valgono dei cosidetti «lavoranti a domicilio» per affidare loro la confezione dei vari capi dell'abbigliamento.

Ladri di zucchero e caffè

Milano, venerdì sera.

Un vigile notturno passava, stamattina all'alba, in bicicletta per viale Umbria, quando ha scorto un'automobile, unita con una corda, ad un piccolo autocarro carico di sacchi. Insospettitosi, egli si è diretto verso i due veicoli, ma nello stesso tempo un individuo, che era presso di essi, ha rapidamente sganciato la corda ed è saltato sull'automobile che un altro tizio, già al volante, ha messo rapidamente in moto. Visto inutile tentare l'inseguimento, il vigile si è occupato del furgone, i cui sacchi contenevano una ingente quantità di zucchero e di caffè.

I sacchi appartenevano alla ditta «Importazione Caffè Arabo Mokito», residente al numero 49 dello stesso viale Umbria.

Il furto era avvenuto poco prima.

Vecchia che precipita dalla finestra

Novara, venerdì sera.

Stamane, verso le 6,30, la vecchia Carolina Migliarini, fu Giovanni, di 73 anni, vedova Cusa, appena alzatasi da letto si affacciava alla finestra della sua camera che guarda sul giardino del palazzo Bossi verso il baluardo Quintino Sella, quando, colpita da improvviso malore, precipitava nel giardino stesso e, battendo il capo sopra un vaso di fiori, rimaneva uccisa sul colpo. La povera vecchia, che viveva sola, era da tempo sofferente di arteriosclerosi.

Il 15.o anno di episcopato del Vescovo di Tortona

Tortona, venerdì sera.

Stamane, nella cattedrale di Tortona il Vescovo Mons. Egisto Domenico Melchiori ha celebrato il suo 15° anno di consacrazione episcopale. Tutte le associazioni e istituzioni cattoliche sono convenute in Duomo oltre a numerose autorità civili e militari.

CRONACA

Cade da un'impalcatura e si rompe il bacino

Alle 11.15 di stamane la Croce Verde è stata richiesta di un'autoambulanza per Avigliana, dove era capitata una disgrazia nel cantiere edile che l'impresa Martini di Torino ha allestito per dei lavori nello stabilimento Vallota. Trattasi dell'operaio cinquantaseienne Antonio Limone, abitante a Torino in via Livorno 5. Il Limone, caduto accidentalmente da una impalcatura, ha riportato la sospetta frattura del bacino, ed è stato trasportato all'Ospedale di S. Vito ed ivi ricoverato con prognosi riservata.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	27	1.75	1-1-39	73 40	73 40
100	Id. f. c.	27	1.75	1-1-39	73 40	73 40
100	Pr. Red. 3½ % c.	9	1.75	1-1-39	40 80	40 80
100	Id. f. c.	9	1.75	1-1-39	40 75	40 75
100	Rend. 5% '35 c.	7	2.50	1-1-39	93 40	93 45
100	Id. f. c.	7	2.50	1-1-39	93 325	93 325
100	Redim. 5% c.	4	2.50	1-1-39	94 —	94 —
100	Id. f. c.	4	2.50	1-1-39	94 —	94 —
500	I.M.I. 4½ % c.	11	11.25	1-1-39	480 —	480 —
500	Torino 4½ % c.	8	11.25	1-1-39	430 —	430 —
500	Id. 5% 1933 c.	11	11.25	1-4-39	485 —	485 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11.25	1-1-39	475 —	475 —
500	S. Paolo 3½ %	66	7.875	1-4-39	407 25	407 50
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-4-39	447 50	444 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5.19	1-1-39	391 —	391 —
500	Sì. Ferr. 4½ c.	11	11.25	1-1-39	458 —	458 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2.50	15-12-38	99 90	99 —
100	Id. 1941	12	2.50	15-12-38	100 15	100 —
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-6-39	90 95	97 15
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-12-38	90 80	90 10
100	Id. 5% 1944	7	2.50	1-3-39	99 05	99 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	500 —	500 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11.25	1-1-39	480 —	480 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11.25	1-1-39	478 —	478 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	9 —	1-10-37	455 —	452 —
500	Stipel 6%	10	15 —	1-11-38	301 50	301 50
1000	Assic. Generali	—	170 —	10-5-39	3400 —	3415 —
200	Mediterranea	53	14.50	17-4-39	488 —	488 —
200	Meridionali	136	11.25 a.	9-1-39	600 —	600 —
100	Navig. A. I.	7	15.50	15-5-39	310 —	310 —
100	Torino-Nord	4	5 —	5-4-39	110 —	110 —
10	Italgas	8	0.70	1-6-39	13 [illegible]	13 [illegible]
50	Sip	18	3 —	[illegible]	58 50	58 3/8
500	Terni	45	12.07	[illegible]	520 [illegible]	520 —
75	P. O. E.	11	4.50	[illegible]	78 —	77 75
150	Valdarno	40	8.50 a.	15-4-39	180 —	180 —
200	Merid. Elettr.	36	7.50 a.	2-5-39	200 —	199 —
500	Edison	4	[illegible]	[illegible]	337 50	337 75

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	60	0.54	15-4-39	10 60	10 575
500	S. T. E. T.	10	16.50	[illegible]	410 —	401 —
100	Sesa	[illegible]	6.50	1-6-39	84 —	82 50
100	E. Marelli e C.	19	4.50	1-4-39	108 75	108 90
500	Savigliano	33	40.30	15-4-39	768 —	770 —
100	Nebiolo	47	21.75	4-4-39	200 50	196 50
[illegible]	Manzoniana	[illegible]	15.330	[illegible]	306 75	304 50
[illegible]	I. N. Cavi Elettr.	[illegible]	6.50	[illegible]	90 —	90 50
50	Ansaldo	[illegible]	4.50	1-4-31	48 50	48 —
100	Ilva	[illegible]	12.50	[illegible]	407 —	408 75
100	F. R. I. G. T.	[illegible]	6.30	[illegible]	135 —	130 —
75	Paramatti	[illegible]	11.25	[illegible]	185 —	185 —
200	Fiat	[illegible]	12 —	[illegible]	433 50	434 —
100	Amiata	[illegible]	7.50	[illegible]	350 —	354 —
100	Montecatini	[illegible]	9 —	[illegible]	180 50	180 —
200	Montepont	[illegible]	16.70	[illegible]	678 —	678 —
100	Schiapparelli	[illegible]	6.40	[illegible]	73 50	73 50
100	Mira Lanza	[illegible]	9 —	[illegible]	180 —	187 50
75	C. I. R.	[illegible]	6.50	[illegible]	315 —	313 50
75	Giardini	[illegible]	6.50	[illegible]	98 —	99 —
200	Talco Grafite	[illegible]	14.60	[illegible]	378 —	378 —
100	A. N. I. C.	[illegible]	5.18	[illegible]	97 —	97 75
50	Rumianca	[illegible]	2.16	[illegible]	58 50	55 —
75	Pfeila	—	10 —	[illegible]	81 —	79 50
400	Acqua Potabile	[illegible]	15.50	[illegible]	377 50	380 —
50	Veneta-Unes	4	2.50	[illegible]	48 —	48 —
50	Romana Zucch.	[illegible]	2.50	[illegible]	79 50	79 50
[illegible]	Viscosa	8	22.50	17-4-39	550 —	560 —
30	Vall. Lanze	4	2.16	[illegible]	54 50	54 —
400	Lane Borgosesia	[illegible]	40 —	[illegible]	1405 —	1405 —
100	Cotom. Merid.	[illegible]	12.50	[illegible]	109 —	107 50
75	F. I. S. A. C.	—	2.50	10-11-38	78 —	73 —
100	Cartiere Ital.	[illegible]	5.50	[illegible]	100 —	104 50
125	Cartiere Burgo	17	18.15	[illegible]	304 50	304 —
150	Beni Stabili	[illegible]	6.10	[illegible]	504 —	507 —
[illegible]	Pernaci	[illegible]	9 —	[illegible]	130 —	130 —
500	Silos Genova	[illegible]	9 —	[illegible]	185 —	182 —
[illegible]	Risanamento	[illegible]	10.50	[illegible]	190 —	190 —

CAMBI: Parigi 50.35; Londra 89; Svizzera 428.00; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 35	93 45
100	Id. f. c.	93 50	93 50
100	Rend. 3½ % c.	73 15	73 15
100	Id. f. c.	73 30	73 30
100	Redim. 5% c.	93 60	93 75
100	Id. f. c.	93 70	93 85
100	Redim. 3½ % c.	70 —	69 70
100	Id. f. c.	69 75	69 75
100	C. I. M.	350 —	357 —
500	Centrale	918 —	917 —
1000	Assicur. Gen.	3430 —	3430 —
200	Mediterranea	488 —	491 —
200	Meridionali	600 —	600 —
200	Veneta Centrale	307 —	310 50
33	Rubattino	58 25	61 —
1000	Cantoni	2300 —	2300 —
100	Fürter	290 —	290 —
100	Olona	100 —	105 —
100	Tessile	115 50	118 —
100	Olcese	454 —	456 50
[illegible]	De Angeli	535 —	535 —
[illegible]	Cucirini C. C.	420 —	420 —
[illegible]	Linificio	478 —	480 —
[illegible]	Rossari	404 —	404 —
[illegible]	Rotondi	415 50	415 50
25	Tosi	36 50	36 50
100	Coton. Meride	247 —	257 —
100	Unione Manif.	301 —	306 —
100	Cavarde	585 —	585 —
1000	Rossi	2430 —	2430 —
75	Targetti	78 —	78 —
—	F. I. S. A. C.	73 50	70 50
100	Cascami	918 —	924 —
75	Borrazzoni	78 —	78 —
50	Châtillon	77 00	78 —
100	Snia	200 50	201 50
100	Pacchetti	103 —	100 —
50	Bottiglieria e C.	21 50	21 50
50	Ansaldo	47 90	48 25
100	Ilva	407 25	408 —
100	Metall. It.	210 50	210 —
100	Monte Amiata	350 —	347 —
100	Montecatini	181 —	180 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	148 —	148 —
—	Miniere Elbane	417 —	418 50
125	Breda	315 50	316 50
50	Bianchi	91 —	91 75
50	Isotta	14 75	14 75
200	Fiat	433 —	433 50
50	Reggiane	75 50	75 50
—	Pignone	137 —	137 —
—	Siluriflcio W.	590 —	590 —
100	Franco Tosi	397 —	398 —
100	Adr. Elettr.	171 75	171 75
100	Sisi	317 —	319 50
100	Cinemo	312 —	312 —
100	Edison	338 —	338 75
100	Id. postergate	377 —	377 —
200	Bresciana	305 —	303 50
100	Valdarno	180 —	180 25
100	Piacentina	280 —	280 —
100	Sarda	79 50	79 75
100	Emiliana	309 —	309 50
—	Esticana	171 —	171 75
100	S. F. I. L.	137 —	136 50
100	Cisalpina priv.	133 50	134 —
100	Id. ordinarie	129 75	130 —
100	Sesa	84 —	84 —
100	Comacina	747 —	747 —
50	Sip	58 50	58 50
100	Tirso	130 —	130 —
100	Vizzola	443 75	443 —
100	Merid. Elettr.	200 50	200 50
50	Orobia	104 —	104 —
—	Gestione	130 50	130 50
—	Rom. Elettr.	400 —	400 —
500	Terni	520 50	520 75
10	Unes	10 60	10 50
100	Marelli	108 —	108 50
100	Tecnomasio	95 50	94 —
100	Teti	440 —	419 —
500	S. T. E. T.	419 —	418 —
100	Distillerie	308 50	307 —
100	Eridania	604 —	604 —
100	Raffineria	642 —	643 —
50	Romana Zucch.	81 —	80 75
100	A. N. I. C.	98 —	98 25
10	Italgas	13 17	13 17

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	189 75	191 —
100	Osigeno	377 50	378 —
1	Petroli	10 15	10 30
75	Aedes	63 50	63 50
500	Immobiliare	506 —	501 —
25	Iniz. Edilizie	90 50	90 —
100	Fondi Rustici	90 00	91 30
150	Beni Stabili	501 75	500 —
75	La Milano Q.	50 —	50 —
25	Saturnia	37 50	38 50
500	Silos Genova	185 —	185 —
40	Baroni	18 —	18 —
125	Cartiere Burgo	300 50	304 —
—	Richard-Ginori	730 —	730 —
50	C. I. G. A.	61 —	61 —
100	Italcementi	138 —	137 —
500	Pirelli Ital.	1430 —	1426 —
100	Pirelli e C.	300 —	300 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	347 —	349 —
500	Tram. El. Gen.	429 —	429 —
200	Coton. Ligure	900 —	900 —
250	Off. El. Genov.	330 50	330 —
—	Montevisande	50 50	50 —
250	Semolerie	413 —	413 —
200	Italim. A. I.	900 —	904 —
100	Silos Genova	185 —	183 50
250	Eridania	651 —	654 —
500	Raffinerie ord.	648 —	650 —
500	Ind. Zuccheri	1400 —	1400 —
	TRIESTE		
150	Assicurazr. It.	467 50	467 50
400	Infortuni	1560 —	1560 —
500	Adr. Sicurtà A	1579 50	1580 —
4000	» » B	1470 —	1460 —
[illegible]	Carolsminich	117 —	117 —
140	Martinolich	91 —	91 —
100	Tripcovich	233 —	237 —
—	Cantieri	105 —	105 —
100	Ampelea	315 —	315 —
500	Siluriflcio	600 —	600 —

STAMPA SERA

Il blocco nipponico...

... alla Concessione inglese ...

... di Tien - Tsin

Il blocco da parte delle truppe nipponiche della Concessione internazionale inglese di Tien-Tsin, continua con il massimo rigore. Le autorità giapponesi desiderano sanare per sempre questo bubbone nel fianco della nuova Cina, ove essi hanno instaurato l'ordine, la giustizia ed una sana vita civile. Detta Concessione, infatti, era divenuta il riparo dei terroristi cinesi e il luogo ove si forgiavano le insidie antinipponiche.

Nella prima foto si scorgono soldati nipponici intenti a costruire sbarramenti di sacchi a terra. Nella seconda, la perquisizione dei cinesi ai passaggi obbligati. La terza il Municipio inglese

Il generale Moizo in Germania

Rientrando a Berlino dalla visita alla «Linea Sigfrido», il gen. Moizo dei CC. RR. depone una corona al monumento ai Caduti della Polizia tedesca

Istruzione a bordo

Sulla tolda assolata, questo gruppo di giovani marinai inglesi segue l'istruzione interna, impartita da un graduato, il quale mostra come si smonta e si ricompone nelle sue parti un moderno fucile mitragliatore pel tiro antiaereo.

Oratori americani

Il senatore isolazionista americano Bernard Baruch beve del latte fra un discorso e l'altro.

Un "Tarzan„ in gonnellino

Gonnellino per modo di dire, poichè la graziosa fanciulla indossa dei pantaloncini. Si tratta di una ballerina acrobatica, la quale, per mantenere l'agilità, si dedica giornalmente a questo genere di esercizi fisici.

Un cappello e una sporta

Non si tratta di quantità, ma di un largo cappellino e della relativa borsa, tutto in paglia.

I 350 anni di uno spaccio di birra

Famosa in tutto il mondo, da secoli, è la birra di Monaco di Baviera. La foto ci mostra il più vecchio spaccio di birra della città, il quale conta un ininterrotto esercizio da 350 anni.

I tre tedeschi scalatori dell'Himalaya

I tre arditi alpinisti di Monaco che hanno scalato per primi una delle più alte vette dell'Himalaya, quella del Tent Peack (m. 7663), dopo una settimana di sforzi estenuanti. Si tratta degli ingegneri Herbert Paidar, Ludwig Schmaderer e Ernst Grob, che qui si vedono da sinistra a destra.

Primi contatti con l'acqua

Queste due bimbette berlinesi seguono da lontano e con evidenti precauzioni i maschietti, più arditi, che, sotto la spinta del caldo, si sono recati a guazzare nell'acqua di un laghetto alla periferia della città.